

**PIANO DI GESTIONE DEL SITO UNESCO**

**VILLA ROMANA DEL CASALE**

**Abstract**

PIANO DI GESTIONE DEL SITO UNESCO

# VILLA ROMANA DEL CASALE

PIANO DI GESTIONE DEL SITO UNESCO “VILLA ROMANA DEL CASALE” Aggiornamento 2020

Soggetto Referente  
Comune di Noto

Direttore del progetto  
Aurelio Angelini

Hanno collaborato alla redazione dei testi

Cosimo Camarda - Maurizio Carta - Salvatore Chilardi - Daria Di Giovanni - Luca Introini - Barbara Lino - Francesca Neri - Francesco Raimondo - Giovanni Ruggieri - Renata Sansone - Lidia Scimemi - Dalila Sicomo - Luca Torrasi - Antonio Viavattene.

Ringraziamenti

Il Piano di Gestione 2020 è stato realizzato con il prezioso contributo di tutti gli Enti responsabili e degli *stakeholder* di riferimento del Sito utilizzando documenti e dati da essi forniti.

Un ringraziamento particolare nella redazione del Piano va:

–a Paolo Patanè Capo di Gabinetto del Comune di Noto come insostituibile punto di riferimento istituzionale del Piano.

–a Angela Campisi e a Antonio Gerbino per la loro preziosa attività di coordinamento territoriale delle attività.

Progetto grafico  
Laura Salomone

Elaborazione mappe  
Cosimo Camarda - Dalila Sicomo - Luca Torrasi

Crediti Fotografici

Tranne che dove altrimenti indicato, le foto del sito sono state fornite dal Parco Archeologico di Morgantina e della Villa del Casale.

Le foto degli incontri istituzionali e con gli *stakeholder* sono state realizzate da Civita Sicilia.

A cura di



Coordinamento dei lavori  
Paolo Cipollini

CON IL CONTRIBUTO DI



Legge 20 febbraio 2006 n. 77 “Misure speciali di tutela e fruizione dei siti e degli elementi italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella «lista del patrimonio mondiale», posti sotto la tutela dell’UNESCO”, progetto “Revisione e aggiornamento dei Piani di Gestione nell’ambito del Progetto “Avvio del Piano di Gestione - Attuazione Programma A e Programma C, comprendente i siti del “Patrimonio Barocco del Val di Noto, Villa Romana del Casale di Piazza Armerina, Siracusa e Necropoli rupestre di Pantalica” - CUP: G89G18000020003 - CIG: 804211533E.

## Nota metodologica

Nel progettare l'aggiornamento del Piano di Gestione del sito "Villa Romana del Casale", redatto nel 2012, si è voluto risolvere una serie di anomalie e criticità che hanno caratterizzato la storia del sito.

Il Piano, inoltre, tiene conto anche del confronto avuto con l'Ufficio UNESCO del MIBACT.

Innanzitutto, si aggiorna un Piano di Gestione redatto ben quindici anni dopo l'iscrizione nella *World Heritage List* (avvenuta nel 1997), evidenziando, quindi, la non piena comprensione del ruolo che ha questo strumento, tanto più vero se si considera che il Piano non è mai stato inviato all'UNESCO per una sua valutazione.

In secondo luogo, si mira a rendere il Piano di Gestione 2020 parte integrante del processo di pianificazione delle attività di tutela e valorizzazione del sito UNESCO: l'obiettivo è superare la sola finalità di conservazione - prerogativa del suo precedente *status* di Museo Archeologico regionale - per rafforzare, invece, le finalità dell'attuale "Parco Archeologico di Morgantina e della Villa del Casale", puntando a una promozione e valorizzazione sostenibile del sito, a una comunicazione dei suoi valori, traendo forza anche - e soprattutto - dal complesso di relazioni sociali, economiche e culturali che emergono dalle connessioni con il più vasto territorio di riferimento in cui è inserita la Villa del Casale.

Riferimento basilare per la redazione dei nuovi contenuti, che sono strettamente correlati a una costante valutazione dei risultati raggiunti dalla gestione del Sito nel tempo trascorso dalla sua nomina a oggi, sono, quindi, le indicazioni offerte dalla legislazione, sia internazionale che nazionale. Dunque, fondamento del presente documento sono, oltre alla Convenzione sulla protezione del Patrimonio Mondiale del 1972, altri documenti dell'UNESCO, ovvero:

- la Dichiarazione di Budapest sul Patrimonio Mondiale (2002)
- il Memorandum di Vienna (2005)
- la Raccomandazione per la valorizzazione e la tutela del Paesaggio Storico Urbano (*Recommendation on the Historic Urban Landscape*, 2011)
- un ulteriore importante riferimento è costituito dalla Convenzione di Faro (2005) del Consiglio d'Europa.

L'articolazione del Piano di Gestione 2020 prende avvio da un'attenta valutazione delle principali criticità ancora persistenti e dall'identificazione e selezione di progetti e azioni in grado di risponderci, anche a seguito delle preziose e fondamentali osservazioni degli esperti e delle istituzioni, raccolte durante gli incontri con gli *stakeholder* locali. Il nuovo Piano di Gestione, infatti, non vuole limitarsi a essere un mero documento tecnico di analisi del territorio, ma mira a essere uno strumento strategico e operativo, in grado di combinare diverse dimensioni territoriali e di individuare obiettivi condivisi e azioni concrete e reali per il mantenimento dell'OUV del sito.

A questo proposito è importante evidenziare il cambiamento di paradigma adottato nel considerare il sito puntuale e il territorio all'interno del quale si inserisce. Con il percorso di aggiornamento, infatti, si è voluto considerare l'ambito territoriale esteso che interessa sia i Comuni che ricadono all'interno del Parco Archeologico (comuni di Aidone, Piazza Armerina, Pietraperzia e Mazzarino), sia quelli limitrofi, individuando anche le forti connessioni e relazioni tra loro, in grado di produrre effetti positivi dal punto di vista storico-culturale, sociale ed economico.

Il nuovo Piano di Gestione è l'esito di un processo articolato, declinato in più fasi. Ad ogni fase corrisponde una sezione del presente documento. Nella Prima Parte il sito è descritto secondo i diversi ambiti territoriali della *core zone* e della *buffer zone*. Si contribuisce allo stesso tempo a fornire un inquadramento degli aspetti descrittivi del sito, mostrando i criteri d'iscrizione e la Dichiarazione di Valore Universale Eccezionale, compresa la retrospettiva della Dichiarazione di valore Universale Eccezionale attualmente in esame e il "*Retrospective Inventory*" del 2011.

Successivamente, si descrive lo stato dell'arte del sito e una verifica di quanto attuato rispetto al precedente Piano di Gestione in riferimento alle attività di tutela, al contenimento dei fattori di rischio, alla pianificazione, alla valorizzazione e agli aspetti socioeconomici del contesto territoriale e del sistema di gestione.

Alla luce delle analisi effettuate, comprese quelle relative al contesto territoriale, del lavoro di reperimento dati, condivisione e partecipazione, sono state identificate le proposte di intervento e le azioni progettuali di lungo, medio e breve periodo, ritenute necessarie per la tutela e valorizzazione sostenibile del sito.

Sono state definite le strategie, finalizzate in primo luogo alla tutela dell'Eccezionale Valore Universale del sito, dei singoli beni in esso inclusi e delle altre specifiche risorse del territorio.

Alla base di tutto è stato progettato un nuovo sistema di *governance* condiviso e partecipato che sarà in grado, nel medio periodo, di avviare e implementare i Piani di Azione e il relativo sistema di monitoraggio. Si tratta di un aspetto cruciale che, sino ad oggi, è venuto meno in tutto il processo di gestione del sito.

Il sistema di gestione, infatti, dovrà facilitare la realizzazione, sui territori interessati, di uno sviluppo durevole e sostenibile grazie a una ricercata e accurata protezione, conservazione e valorizzazione del sito. Infine, è stato studiato e definito il Piano di Monitoraggio che permetterà di esercitare un processo di controllo attraverso la valutazione di una serie di indicatori di risultato, articolati su un doppio livello: il primo relativo al controllo dello stato di conservazione del sito, l'altro relativo alla realizzazione delle azioni progettate.

...the first of the ...

...the second of the ...

...the third of the ...

...the fourth of the ...

...the fifth of the ...

...the sixth of the ...

...the seventh of the ...

...the eighth of the ...

...the ninth of the ...

...the tenth of the ...

...the eleventh of the ...

...the twelfth of the ...

...the thirteenth of the ...

...the fourteenth of the ...

...the fifteenth of the ...

...the sixteenth of the ...

...the seventeenth of the ...

...the eighteenth of the ...

## **PARTE PRIMA**

**Il racconto del sito UNESCO  
VILLA ROMANA DEL CASALE**

# 1. Il sito “Villa Romana del Casale”

## 1.1 Il sito UNESCO: candidatura e iscrizione

Nel dicembre del 1997, nel corso della 21a riunione annuale del Comitato del Patrimonio Mondiale dell’UNESCO, tenutasi a Napoli (1-6 dicembre 1997), è stato incluso nella Lista del Patrimonio Mondiale dell’Umanità<sup>1</sup> il sito: “Villa Romana del Casale - Parco Archeologico della Villa Romana del Casale e delle Aree Archeologiche di Piazza Armerina e dei Comuni limitrofi” sito a Piazza Armerina, in Provincia di Enna.

IDENTIFICAZIONE DEL SITO  
Villa Romana del Casale

PAESE  
Italia

STATO, PROVINCIA O REGIONE  
- Regione Sicilia  
- Provincia di Enna  
- Comune di Piazza Armerina

### Perimetrazione e localizzazione

DESCRIZIONE DELLA *CORE ZONE* E DELLA *BUFFER ZONE* ATTUALI E CARTOGRAFIE DEL SITO

La *core zone* del sito “Villa Romana del Casale di Piazza Armerina” comprende la superficie della Villa Romana del Casale, nonché delle rispettive pertinenze.

A protezione del bene è stata individuata un’area cuscinetto, la *buffer zone*, costituita dai tessuti con più dirette relazioni visive e morfologiche con il bene iscritto e tale da costituire un’area cuscinetto di protezione. Le aree della *core zone* e della relativa *buffer zone*, di cui al presente documento, hanno la forma e l’estensione di cui alla cartografia MIBACT-UNESCO del 2008<sup>2</sup>, ripresa dal Piano di Gestione del 2012.

1. World Heritage Committee, Document WHC-97/CONF.208/17 - Decision n. 832. Disponibile all’indirizzo: <https://whc.unesco.org/archive/1997/whc-97-conf208-17e.pdf>

2. [http://whc.unesco.org/download.cfm?id\\_document=107137](http://whc.unesco.org/download.cfm?id_document=107137)

Inoltre, la Villa Romana del Casale è un bene inserito in un ampio contesto territoriale che, nel corso dei secoli, ad opera delle dominazioni che si sono succedute, ha subito numerose trasformazioni. Tutto ciò ha contribuito alla formazione di una forte identità culturale che, valicando i confini amministrativi dei singoli Comuni, ha condotto alla costruzione di un contesto unitario e uniforme.

Per quanto riguarda il sito UNESCO “Villa Romana del Casale”:

- l’ambito territoriale iscritto ricade interamente entro i confini del Comune di Piazza Armerina
- il “Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale”, cui appartiene l’ambito territoriale iscritto, interessa i Comuni di Aidone, Piazza Armerina, Pietraperzia e Mazzarino.

Il contesto territoriale del sito, oltre ai Comuni che ricadono nel “Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale”, sulla base di criteri storici - geografici / amministrativi, include anche: Barrafranca, Enna, Villarosa, Calascibetta, Valguarnera Caropepe, Agira e Centuripe, Butera, Gela, Niscemi.

- l’identificazione del territorio esteso, che può beneficiare dei processi di sviluppo locale incardinati sul sito UNESCO, oltre che contribuire con i suoi “valori” allo sviluppo locale, è avvenuta tenendo conto anche dei Comuni contermini con i quali possono essere sviluppate relazioni sinergiche, sia per lo spessore dei legami storico-culturali, sia rispetto al sistema delle infrastrutture e dei servizi ed all’offerta turistico-ricettiva.

Bene iscritto e *buffer zone*

Villa Romana del Casale di Piazza Armerina

*Core zone*/bene iscritto (ha): 8,92

*Buffer zone*/area cuscinetto<sup>3</sup> (ha): 10,37 Popolazione residente nella *buffer zone* (ab): 194<sup>4</sup>

Il bene iscritto [La *core zone*]

La *core zone* iscritta nella WHL per la Villa Romana del Casale di Piazza Armerina comprende la superficie della Villa nonché le rispettive pertinenze e ha

3. L’estensione della superficie della *buffer zone* non include la superficie della *core zone*.

4. Il calcolo della popolazione residente comprende sia la *core* che la *buffer zone* relativa al sito iscritto. Il dato è stato calcolato sulla base della sezione censuaria in cui ricadono i perimetri

della *buffer zone*, pertanto il dato è da intendersi orientativo. Fonte dati ISTAT 2011.

una delimitazione definita in fase di candidatura sulla base dei sedimi dei lotti catastali con maggiore presenza di resti archeologici legati alla villa.

La *core zone* ricade oggi entro il perimetro del “Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale” che è stato istituito nel 2019, ai sensi del decreto assessoriale n. 25 GAB 11/04/2019.

Il Parco Archeologico, nel suo insieme, unisce il “Parco Archeologico della Villa Romana del Casale” precedentemente istituito con decreto assessoriale n. 48 del 5/12/2018 con l’area archeologica di Morgantina e interessa il più ampio territorio dei Comuni di Aidone, Piazza Armerina, Pietraperzia e Mazzarino. Pertanto, le componenti della *core zone* sono descritte a partire dal decreto 20/07/2017 dell’Assessorato dei Beni Culturali e dell’Identità Siciliana “Individuazione dell’area costituente il Parco Archeologico della Villa del Casale di Piazza Armerina” che suddivide l’area del Parco Archeologico relativa alla Villa Romana del Casale di Piazza Armerina in tre zone omogenee così definite:

- Zona omogenea A – le aree archeologiche e i resti monumentali posti all’interno del perimetro di proprietà demaniale o di proprietà privata, sottoposte a vincolo archeologico con relativo decreto nonché ai sensi dell’art. 10, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.) .
- Zona omogenea B – Costituita da una fascia di duecento metri d’inedificabilità assoluta individuata, ai sensi dell’art.15, lett. e), della L.r. 78/76, così come integrato dall’art.2 della L.r. 15/91, a partire dal limite esterno della zona A.
- Zona omogenea C – aree di interesse archeologico e paesaggistico ai sensi dell’art. 136 e dell’art. 142 lett. m) D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii.

Nell’ambito delle zone identificate dal suddetto decreto, la *core zone* del sito iscritto Villa Romana del Casale di Piazza Armerina interessa parte della “Zona omogenea A” - in cui ricadono le aree archeologiche e i resti monumentali sottoposti a vincolo archeologico - e parte della “Zona omogenea B”.

#### *La buffer zone*

La *buffer zone* costituisce la zona di protezione dell’integrità visiva e funzionale della *core zone*. Il perimetro della *buffer zone* è caratterizzato da un confine che racchiude i sedimi di lotti catastali:

- nei quali si presume vi sia una presenza di reperti archeologici legati alla Villa Romana del Casale.
- di cui è stata acquisita la proprietà da parte dell'Ente gestore e, quindi, oggetto di gestione diretta.

Si tratta di una *buffer zone* ad Est della Villa (sul conoide di deiezioni dove a causa di alluvioni nel passato si sono generate ripetute frane), perimetrata al fine di proteggere il bene da eventuali manomissioni del terreno senza circondarlo. Nell'ambito delle zone identificate dal decreto 20/07/2017 dell'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana si segnala che la *buffer zone* interessa un'esigua porzione della "Zona omogenea B" e una parte della "Zona omogenea A" non interessata dalla *core zone*<sup>5</sup>.

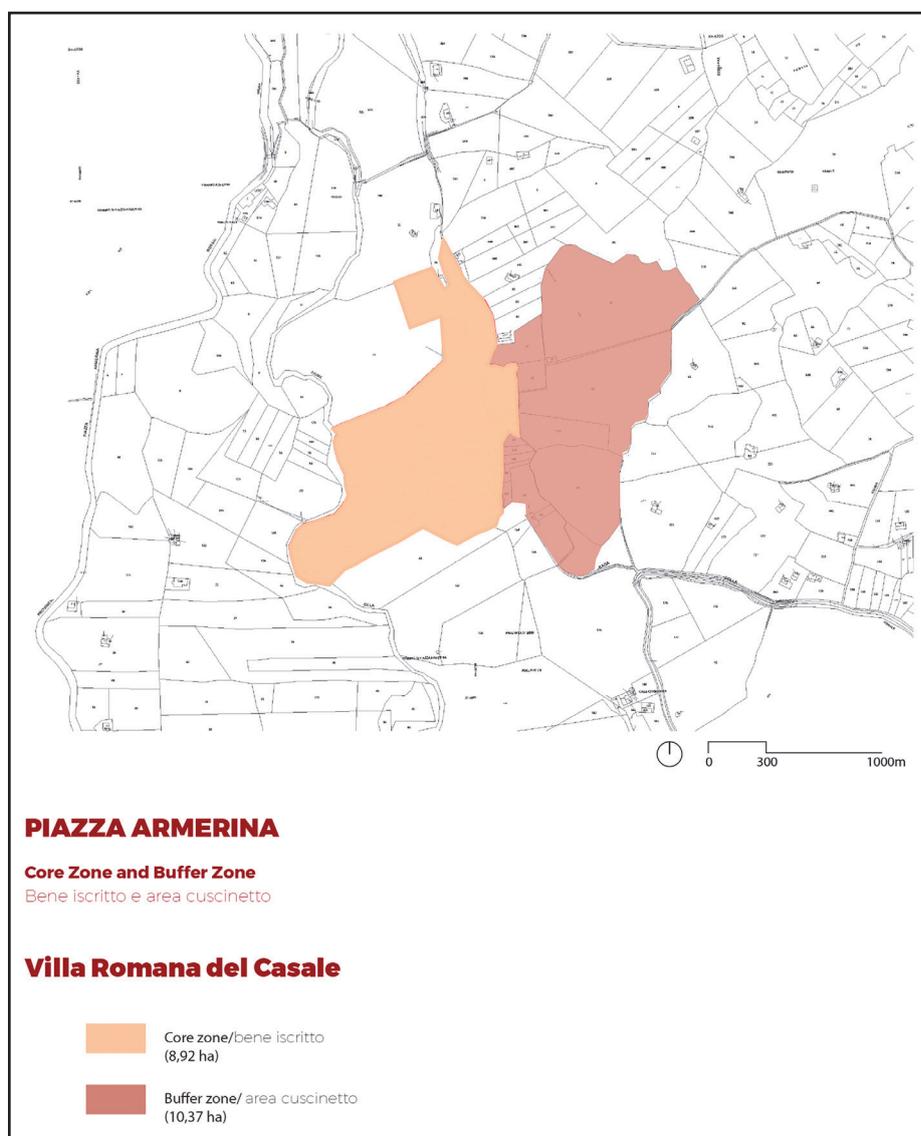
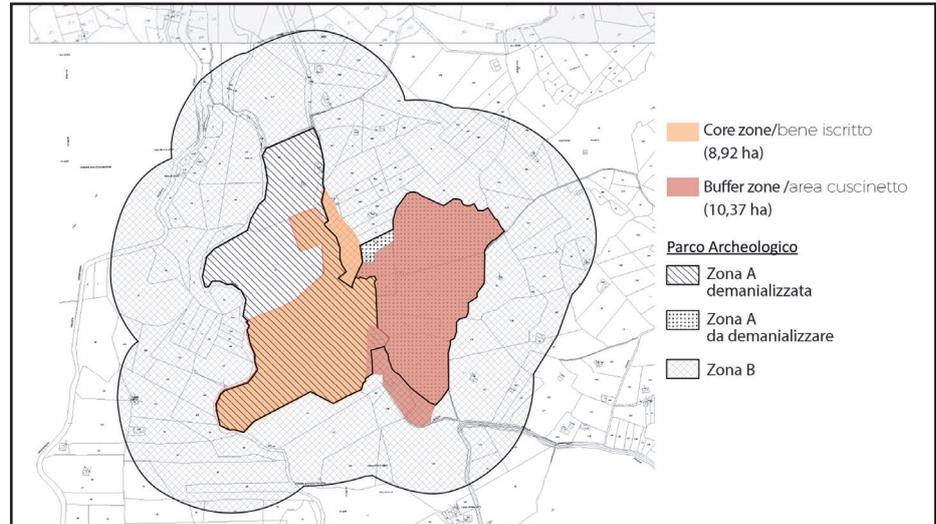


Fig. 1. Individuazione di *core zone* e *buffer zone* del sito iscritto.

5. Le zone omogenee citate sono quelle identificate nel decreto 20/07/2017 dell'Assessorato dei Beni Culturali e

della identità siciliana (cfr. "Gazzetta Ufficiale della regione Siciliana, p. I, n. 36, 01/09/2017).



**Fig. 2.** Individuazione di *core zone* e *buffer zone* del sito iscritto e delle zone del Parco Archeologico della Villa Romana del Casale definite con decreto 20/07/2017 dell'Assessorato dei Beni Culturali e dell'identità Siciliana. Fonte: Elaborazione sulla base della Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 36 dell'1-9-2017.

Beni iscritti		Comuni in cui ricadono le <i>core zone</i> e/o le <i>buffer zone</i>	Coordinate geografiche (sistema di riferimento WGS84)	<i>Core zone/ bene iscritto</i> (ha)*	<i>Buffer zone/ area cuscinetto</i> (ha)*	Mappa N°
832	Villa Romana del Casale	Piazza Armerina	N37 21 57.996 E14 20 3.012	8,92	10,37	TAV. III
<b>Totale <i>core zone/ beni iscritti</i></b>				<b>8,92</b>	<b>10,37</b>	
<b>Totale <i>buffer zone/ area cuscinetto</i></b>						
<b>Totale complessivo</b>				<b>19,29</b>		

14 **Tab. 1.** Area del sito iscritto e della relativa *buffer zone*. Fonte: <https://whc.unesco.org/en/list/832>

## 1.2 Breve descrizione del sito<sup>6</sup>

Si pensa che esistesse un precedente insediamento rurale, probabilmente una fattoria, nel luogo in cui fu poi costruita la villa tardo-romana. La sua posizione era la stessa di quella dei bagni della villa e le sue fondamenta sono state scoperte sotto alcune parti della villa. L'esistenza di bagni, nel periodo più antico, suggerisce che essa fu la residenza di un inquilino ricco o l'amministratore di un ricco proprietario terriero.

I due ritratti che sono stati scoperti - risalenti al periodo di Flavio (fine del I secolo d. C.) - con tutta probabilità rappresentano i membri della famiglia del proprietario. La stratigrafia di questa prima casa consente di ricostruire una cronologia che va dal I secolo d. C. alla Tetrarchia della fine del III secolo. Ci sono indicazioni in merito a un terremoto che distrusse questa prima casa nella prima decade del IV secolo, anno in cui fu probabilmente di proprietà di Marco Aurelio Maximinianus. Alla morte violenta di Maximinianus nel 310 d.C. sarebbe passato a suo figlio e imperiale collega Massenzio, ucciso nella battaglia di Ponte Milvio a Roma nel 312 d.C. La grandezza e la sontuosità della struttura sorta sulle rovine della casa suggerisce che fu costruito per ordine, se non di un sovrano romano, di un ricco proprietario terriero e potente, tra il 310 e 340 d.C. Fu occupata fino all'invasione araba del IX secolo, anche se in uno stato di degrado crescente. L'atto finale di distruzione fu opera del sovrano normanno di Sicilia, Guglielmo I il Malo, intorno al 1155.

Questo edificio, che merita il titolo di "palazzo", piuttosto che quello di villa, fu progettato secondo la tradizione delle ville romane, ma con un lusso che non ha eguali nella storia dell'Impero Romano. L'area che è stata ritrovata attraverso gli scavi archeologici è solo una parte dell'impianto originario e si estende per circa 4.000 metri quadrati; può essere suddivisa in quattro zone o gruppi di camere, tutte decorate con pavimenti in mosaico di qualità eccezionale.

La villa è costruita su una serie di terrazze. La prima è l'ingresso monumentale, che si apre su un cortile, sul quale si affaccia il complesso dei bagni. La palestra ovale dà accesso a un incredibile *frigidarium* (sala fredda) ottagonale e quindi attraverso il *tepidarium* (camera calda) si accede fuori dove si affacciano tre caldaria (bagni caldi) aperti. Poi viene il peristilio principale

6. Icomos, Document n. 832. Disponibile all'indirizzo: <https://whc.unesco.org/en/list/832/documents>

con la sua imponente fontana monumentale al centro e le stanze che si affacciano su di esso. Su un lato c'è un piccolo santuario absidale. A sud vi è il terzo gruppo, attorno al peristilio (portico) ellittico. Il triclinio (la sala della cena) è molto spaziosa e ha absidi su tre lati e decori che raffigurano scene mitologiche, in particolare le fatiche di Ercole. Il quarto gruppo si trova a est del portico principale, legato tramite il lungo Corridoio detto della "Grande scena di caccia". Quest'area monumentale contiene uno dei pavimenti a mosaico più belli e più famosi: 350 mq raffiguranti la cattura di animali selvatici in Africa. Questo gruppo comprende anche la basilica, una grande sala per ricevimenti, pavimentata in marmo. La maggior parte delle piccole stanze private in questa parte del complesso contengono pavimenti a mosaico raffiguranti temi più pacifici e attività domestiche. Particolarmente noto è il gruppo di giovani donne che indossano costumi molto simili ai *bikini* moderni, impegnate in attività sportive. I mosaici, che rappresentano l'elemento di prestigio della Villa del Casale, risalgono al periodo più avanzato dell'arte musiva ed erano con ogni probabilità frutto del lavoro di artisti provenienti dal Nord Africa, a giudicare sia dalla qualità del lavoro sia dalle scene ritratte che riguardano vari temi: mitologia, scene di caccia, flora e fauna, scene domestiche e molto altro.

In base a criteri stilistici, si ritiene che siano stati almeno due i maestri mosaicisti che hanno lavorato alla villa: uno, seguendo uno stile più classico, ha creato soprattutto le scene mitologiche; l'altro, con un approccio più realistico, ha curato i mosaici raffiguranti le scene di vita contemporanea.

### 1.3 Le valutazioni del sito dall'iscrizione ad oggi

#### LE VALUTAZIONI DELL'ICOMOS DEL 1997

Nel settembre 1997 l'ICOMOS, con il "Documento n. 832"<sup>7</sup> ha accettato la proposta di candidatura del sito "Villa Romana del Casale".

Il rapporto dell'ICOMOS sottolinea l'assenza di una dichiarazione dei criteri d'iscrizione da parte dello Stato proponente, che erano presenti solo nella fase preliminare della "*Tentative List*".

La gestione e il livello di protezione del sito "Villa Romana del Casale" erano affidate, nel 1997, all'Assessorato regionale dei Beni Culturali e alla sua struttura periferica, la Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Enna che ne garantivano la tutela attraverso i fondi regionali. Tuttavia, l'ICOMOS identifica come "inappropriati" alcuni lavori di salvaguardia svolti. Alcuni interventi di manutenzione hanno, nel corso del tempo, rischiato di compromettere anche l'autenticità e l'integrità dei mosaici che rendono la "Villa del Casale" di eccezionale valore.

Quindi, già nel 1997 l'ICOMOS raccomandava, per la gestione futura del sito:

- di effettuare un dettagliato studio idrogeologico
- di redigere uno studio di soluzioni alternative alla copertura in vetro che crea un "effetto serra" deleterio per la conservazione dei mosaici e non gradevole per i visitatori
- di sostituire le lastre a supporto dei mosaici che con l'umidità si arrugginiscono e si corrodono, danneggiando i mosaici.

## IL RAPPORTO PERIODICO 2006

Il sito UNESCO “Villa Romana del Casale” è stato oggetto del primo ciclo del Rapporto Periodico<sup>8</sup> di cui di seguito si presenta una sintesi dei principali risultati.

## RAPPORTO PERIODICO 2006

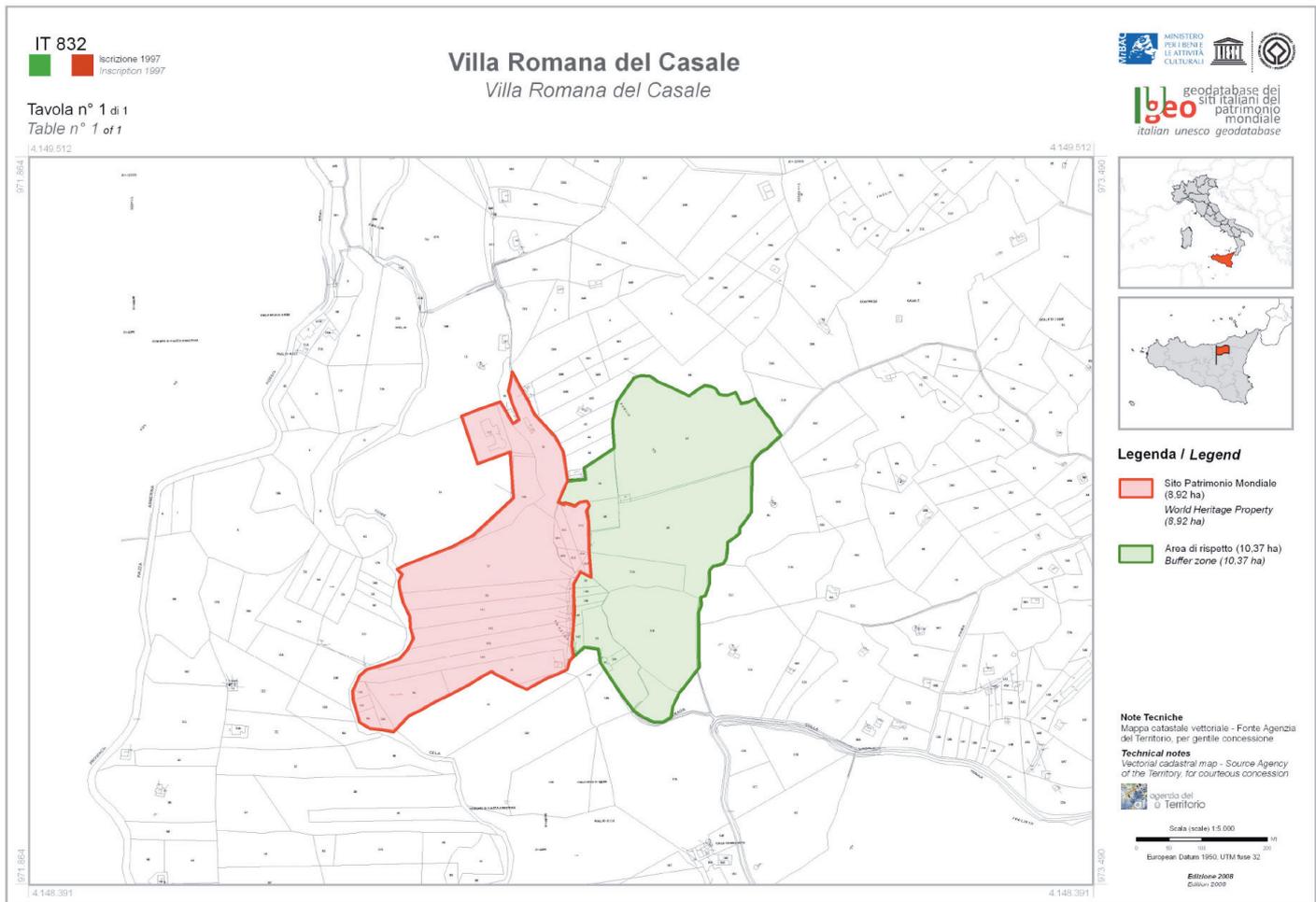
CRITICITÀ	ASPETTI POSITIVI
Fattori ambientali con impatto negativo	Confini del sito adeguati a mantenerne l’Eccezionale Valore Universale
Pressione turistica	Adeguate livello di protezione a livello legislativo e pianificatorio, che consente un’effettiva gestione e protezione del sito, della sua integrità e autenticità
Mancanza di <i>buffer zone</i> al momento della sua iscrizione nella <i>World Heritage List</i>	Sistema di gestione definito dal “Museo Archeologico Regionale della Villa Imperiale del Casale di Piazza Armerina” istituito con legge regionale nell’ottobre 1999, dotato di piena autonomia istituzionale e amministrativa. Nel 2004 è stato istituito un Alto Commissario che è il solo responsabile per il coordinamento di tutte le azioni di tutela e valorizzazione
Necessità di migliorare il livello di coordinamento tra le varie istituzioni	Presenza di Piano di Gestione del sito, implementato, monitorato e adeguato a proteggerne l’Eccezionale Valore Universale
Necessità di ulteriori fondi per rendere le attività di gestione in linea con gli <i>standard</i> delle <i>best practices</i> internazionali	Benefici economici per la comunità locale
Staff esterno per gli aspetti tecnici relativi alla gestione e alla conservazione del sito	Personale a servizio nel sito UNESCO: <i>full-time</i> , non stagionale, retribuito
Necessità di migliorare e implementare il programma educativo volto a incrementare la consapevolezza sul valore del sito	Buona disponibilità di personale nelle seguenti discipline: monitoraggio, ricerca, educazione, gestione visitatori, conservazione
Inadeguatezza degli strumenti volti all’informazione e interpretazione del sito UNESCO	Presenza di un programma completo e integrato di ricerca, rilevante per le esigenze di gestione e / o per migliorare la comprensione del valore del sito
Assenza di uno specifico piano per la gestione dei flussi turistici volto a mantenere il valore del sito	Adeguate livello dei servizi per i visitatori: <i>visitor center</i> , sito, materiali informativi, guide turistiche, trasporti
Assenza di un piano di monitoraggio diretto ai bisogni di gestione del sito e/o a garantirne l’Eccezionale Valore Universale	

**Tab.2.** Sintesi del Rapporto Periodico 2006. Fonte: Nostra elaborazione

8. Documento Pr-C1-S2-832-summary-1.pdf. Disponibile all’indirizzo: <https://whc.unesco.org/en/list/832/documents/>.

**IL RETROSPECTIVE INVENTORY DEL 2011**

Dopo il “Rapporto Periodico” del 2006 - a distanza di nove anni dall’iscrizione nella *World Heritage List* UNESCO - un’altra fase importante di valutazione della gestione e tutela del sito UNESCO “Villa Romana del Casale”, anch’essa preliminare alla redazione del Piano di Gestione del sito UNESCO nel 2012, è stato il “*Retrospective inventory*”, realizzato nel 2011.



Property	Villa Romana del Casale
Identification	IT-832
Date of inscription	1997
Area inscribed property	8.92 ha
Area of the <i>buffer zone</i>	10.37 ha
Date of receipt of the clarification	13/04/2010

**Technical Summary**

The State Party has provided a clear map of the site, displaying the boundaries of the inscribed property and its *buffer zone* has also been indicated

**Fig. 3.** Chiarimento dei confini del sito “Villa Romana del Casale” in seguito al “*Retrospective Inventory*”.

Fonte: *World Heritage Committee, Document WHC-11/35.COM/8D*, giugno 2011, p.9.

In seguito alla richiesta di revisione avanzata dal *World Heritage Committee*, per la Villa Romana del Casale è stata presentata l'identificazione dei confini territoriali della *core area* e della zona cuscinetto che hanno tenuto debitamente conto anche delle considerazioni critiche emerse durante la redazione del Rapporto Periodico del 2006.

#### LA REDAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DEL 2012

Le informazioni emerse dal Rapporto Periodico del 2006 e la revisione del 2011 dei confini del sito iscritto e della *buffer zone*, hanno costituito la base della redazione, nel 2012, del Piano di Gestione del sito UNESCO "Villa Romana del Casale" che, tuttavia, non è mai stato trasmesso all'UNESCO, rimanendo di fatto uno strumento programmatico non sottoposto al parere del Comitato del Patrimonio Mondiale e privo, quindi, delle eventuali e opportune indicazioni che potevano giungere dall'organo direttivo.

Il "Piano di Gestione UNESCO della Villa Romana del Casale" del 2012 segue perfettamente, nella sua impostazione e nei contenuti trattati, il modello dettato dalla Linee Guida UNESCO-MIBACT e con un certo dettaglio amplia la sua analisi e i suoi piani di azione anche al più ampio territorio con cui si "relaziona" il sito.

La proposta metodologica del Piano di Gestione per la Villa Romana del Casale si pone l'obiettivo d'integrare la tutela e conservazione del sito con un'azione di valorizzazione culturale, sociale ed economica.

In assoluto, si intendeva ricomporre lo stato di disordine provocato dall'impiego di strumenti episodici e casuali, così come accaduto fino al momento della progettazione del Piano, determinando una situazione nella quale i vari interventi predisposti si sono conclusi, il più delle volte, con un nulla di fatto, sia a causa della carenza di coordinamento tra i vari soggetti, sia della generale mancanza di organicità dell'azione.

#### IL RAPPORTO PERIODICO 2014

Per quanto riguarda, nello specifico, il sito UNESCO "Villa Romana del Casale", nel secondo ciclo del "*Periodic Reporting (2014)*"<sup>9</sup> numerosi sono stati i temi affrontati, rilevando - e in alcuni casi, confermando - le seguenti criticità e aspetti positivi.

## RAPPORTO PERIODICO 2014

CRITICITÀ	ASPETTI POSITIVI
Fattori ambientali con impatto negativo	Confini del sito adeguati a mantenerne l'Eccezionale Valore Universale
Pressione turistica	Adeguate livello di protezione a livello legislativo e pianificatorio, che consente un'effettiva gestione e protezione del sito, della sua integrità e autenticità
Mancanza di <i>buffer zone</i> al momento della sua iscrizione nella <i>World Heritage List</i>	Sistema di gestione definito dal "Museo Archeologico Regionale della Villa Imperiale del Casale di Piazza Armerina" istituito con legge regionale nell'ottobre 1999, dotato di piena autonomia istituzionale e amministrativa. Nel 2004 è stato istituito un Alto Commissario che è il solo responsabile per il coordinamento di tutte le azioni di tutela e valorizzazione
Necessità di migliorare il livello di coordinamento tra le varie istituzioni	Presenza di Piano di Gestione del sito, implementato, monitorato e adeguato a proteggerne l'Eccezionale Valore Universale
Necessità di ulteriori fondi per rendere le attività di gestione in linea con gli <i>standard</i> delle <i>best practices</i> internazionali	Benefici economici per la comunità locale
<i>Staff</i> esterno per gli aspetti tecnici relativi alla gestione e alla conservazione del sito	Personale a servizio nel sito UNESCO: <i>full-time</i> , non stagionale, retribuito
Necessità di migliorare e implementare il programma educativo volto a incrementare la consapevolezza sul valore del sito	Buona disponibilità di personale nelle seguenti discipline: monitoraggio, ricerca, educazione, gestione visitatori, conservazione
Inadeguatezza degli strumenti volti all'informazione e interpretazione del sito UNESCO	Presenza di un programma completo e integrato di ricerca, rilevante per le esigenze di gestione e/o per migliorare la comprensione del valore del sito
Assenza di uno specifico piano per la gestione dei flussi turistici volto a mantenere il valore del sito	Adeguate livello dei servizi per i visitatori: <i>visitor center</i> , sito web, materiali informativi, guide turistiche, trasporti
Assenza di un piano di monitoraggio diretto ai bisogni di gestione del sito e/o a garantirne l'Eccezionale Valore Universale	
Necessità di migliorare l'insieme degli indicatori per il monitoraggio dello stato di conservazione del sito	

Tab.3. Sintesi del Rapporto Periodico 2014. Fonte: Nostra elaborazione

Un importante dato che emerge dal Secondo Ciclo del Rapporto Periodico è la revisione della Dichiarazione di Eccezionale Valore Universale (*Statement of Outstanding Universal Value*) aggiornata in accordo al nuovo *format* previsto e basato sul documento “*Decision 34 COM 10B.3 of the World Heritage Committee - 2007*” così come da annotazioni degli organi consultivi ICOMOS, ICCROM e IUCN.

La nuova Dichiarazione, ancora oggi all’esame degli Organi Consultivi, è quella che contiene le indicazioni riportate nel box di seguito.

### *Retrospective Outstanding Universal Value*

#### Sintesi

Il modello romano di sfruttamento delle aree rurali è perfettamente simboleggiato dalla Villa Romana del Casale: il centro di una grande tenuta su cui si basava l’economia rurale dell’Impero occidentale. La Villa è una delle più lussuose del suo genere: è particolarmente degna di nota per la ricchezza e la qualità dei mosaici che decorano quasi ogni stanza e che sono i migliori mosaici *in situ* dell’intero Impero Romano.

#### Criteri

Il Comitato ha deciso di iscrivere questo sito sulla base dei criteri (i), (ii) e (iii), considerando che la Villa del Casale in Piazza Armerina è l’esempio supremo di una villa romana di lusso, che illustra graficamente la predominante struttura economica della sua epoca. I mosaici che lo decorano sono eccezionali per la loro qualità artistica e invenzione, nonché per la loro estensione.

Tutti questi aspetti costituiscono la base sulla quale costruire un’approfondita e aggiornata “banca dati” del sito UNESCO, relativa allo stato della conoscenza, della conservazione e della tutela del sito, unitamente all’aggiornamento su rischi e vincoli che insistono sul sito e sul territorio più ampio.

## STATO DI CONSERVAZIONE ATTUALE DEL SITO NEL SUO COMPLESSO

Rispetto allo stato di conservazione del sito riportato nel primo Piano di Gestione, nell'aggiornamento 2020 si affronta una disamina dell'attuale situazione, anche sul fronte delle criticità e dei rischi rilevati.

Lo straordinario patrimonio rappresentato dal complesso della Villa del Casale di Piazza Armerina ha, sin dal momento della sua scoperta, posto una serie di problemi connessi alla sua conservazione, soprattutto in funzione della protezione degli apparati musivi che non poteva essere disgiunta dalla questione della fruibilità.

I mosaici, gli intonaci parietali, le decorazioni marmoree e le strutture superstiti degli elevati, infatti, rappresentano un insieme fragile, soprattutto in mancanza di coperture e di un sistema organico di protezione dagli agenti atmosferici.

## STATO DI CONSERVAZIONE ATTUALE DELLE SINGOLE COMPONENTI DEL SITO

Dopo gli ultimi interventi di restauro, lo stato di conservazione dei mosaici pavimentali della villa si può considerare soddisfacente.

Le decorazioni musive si estendono per quasi 3.500 metri quadri e si è calcolato che si compongono di circa 120 milioni di tessere sottoposte a una sorta di quotidiana aggressione da parte di molteplici fattori. In alcuni casi, laddove il piano di posa è stato ricostruito dopo lo strappo dei mosaici in fase di scavo, l'ossidazione dei ferri del massetto di cemento aveva provocato fenomeni di sollevamento e di distacco parziale, mentre cere, resine e vari prodotti incrostanti utilizzati nel corso dei tentativi di restauro più antichi mascheravano l'aspetto originario delle tessere musive e rappresentavano altrettanti agenti aggressivi in grado di causare danni sul lungo periodo.

Gli interventi, pertanto, non si sono limitati alla pulizia delle superfici ma, quando necessario, si è provveduto a ripianare i tratti sollevati o, nei casi più gravi, a operare piccoli distacchi per raggiungere le armature metalliche sottostanti che sono state così risanate. Lo stesso intervento ha riguardato anche la pavimentazione marmorea in *opus sectile* della grande sala absidata a pianta basilicale che si presenta oggi in buone condizioni, recuperando un grado soddisfacente di stabilità dei singoli elementi.

I lavori di restauro, avviati nel 2007 hanno avuto termine nel 2012 con il già citato intervento supplementare del 2017 che ha esteso le zone sottoposte a risanamento, ma alcune aree del sito restano ancora in attesa di restauro. Uno dei problemi ricorrenti che, attualmente, rappresenta un fattore di rischio per l'integrità dell'apparato decorativo musivo, è rappresentato dalle intrusioni di volatili che colonizzano le aree al di sotto delle coperture e che sporcano le superfici con le loro deiezioni. Nel 2018, a tale scopo, si è provveduto alla collocazione di un impianto antintrusione specifico, ma si segnala come sia necessaria un'opera continua di monitoraggio e di pronto intervento in un quadro di manutenzione ordinaria.

Le zone della cosiddetta "Palestra", del *frigidarium* e del *triclinium* sono state inserite nel nuovo progetto finanziato con i fondi PON – FESR 2014 - 2020 che al suo interno prevede una somma di circa 3.000.000 di euro per gli interventi di conservazione dei mosaici e delle superfici decorate.

#### LE MURATURE DELL'ELEVATO, GLI INTONACI E LE COPERTURE MARMOREE: STATO DI CONSERVAZIONE

Oltre all'apparato decorativo musivo, la Villa presenta nei lembi residui dei muri d'elevato giunti sino a noi, parte delle originarie decorazioni a intonaco dipinto o a lastre litiche di varia natura e provenienza.

Tali decorazioni presentavano le stesse criticità dei mosaici, con efflorescenze saline superficiali, pellicole organiche causate da batteri o forme fungine e distacchi parziali. Gli interventi effettuati hanno ridato leggibilità alla sintassi decorativa che, in alcuni casi, mostra rifacimenti e variazioni e, al tempo stesso, hanno consolidato le porzioni residue salvaguardandone l'integrità.

Gli elementi lapidei di rivestimento, di cui si conservano le grappe bronzee di fissaggio, si presentano oggi in uno stato di conservazione più che soddisfacente e si è provveduto a integrarne le lacune mediante malta, integrazione che ha finalità non solo estetiche, ma anche di miglioramento della stabilità delle parti residue.

Le strutture murarie degli elevati, conservate in parte, costituiscono, ancora oggi, una parte importante del sito, perché permettono, attraverso l'integrazione visiva e concettuale con i sistemi di sostegno e perimetrazione delle coperture, la restituzione dei volumi originari degli ambienti della villa.

Inoltre, la soluzione che vede le passerelle per i visitatori poggiare sulle murature di sacrificio al di sopra dei lacerti murari antichi esistenti, si è dimostrata nel tempo funzionale e compatibile con la conservazione di questi ultimi.

Così come gli apparati musivi, anche le superfici decorate delle porzioni esistenti di elevato saranno oggetto dei nuovi lavori di restauro progettati nell'ambito del PON – FESR 2014 - 2020.

#### STRUTTURE ED ELEMENTI DI COPERTURA

Si sottolinea come siano stati affrontati i problemi derivanti dalle condizioni microclimatiche che le vecchie coperture determinavano e che avevano un impatto negativo su mosaici, intonaci e opere murarie.

### **1.4 Gli interventi sul sito**

Lo stato di conservazione complessivo, dopo gli interventi degli ultimi tre lustri, può definirsi molto buono ma le caratteristiche del sito impongono una manutenzione e cura di tutti i suoi elementi costitutivi pressoché continua, in grado di contrastare efficacemente le cause alla base dei processi di degrado e alterazione.

Di seguito vengono riepilogati gli interventi effettuati sul sito nel periodo 2015-2020.

Comune	Bene	Intervento	Importo euro	Fondo	Inizio lavori	Stato avanzamento
Piazza Armerina	Villa Romana del Casale	Interventi sui mosaici e sulle superfici decorate	3.387.949	PON "Cultura e Sviluppo" Fesr 2014-2020	n.d.	Esecutivo
		Interventi strutturali e nuove coperture	6.430.928	PON "Cultura e Sviluppo" Fesr 2014-2020	n.d.	Esecutivo
		Definizione della strada di collegamento fra il parcheggio e il nuovo ingresso	840.180	PON "Cultura e Sviluppo" Fesr 2014-2020	n.d.	Esecutivo
		Allestimento didattico espositivo	530.000	PON "Cultura e Sviluppo" Fesr 2014-2020	n.d.	Esecutivo
		Lavori per la manutenzione straordinaria della pavimentazione	2.136.358	PON "Cultura e Sviluppo" Fesr 2014-2020	n.d.	Intervento in graduatoria a valere sull'Asse 10, Azione 1 del Piano Operativo Complementare (POC) 2014/2020
		Lavori di diserbo e manutenzione ordinaria	125.000	Fondi Regione Siciliana	n.d.	ultimati
		Lavori di pronto intervento di manutenzione della vasca di accumulo acqua piovana	13.500	Fondi Regione Siciliana	n.d.	ultimati
		Lavori di manutenzione delle grondaie e dei pluviali	29.768	Fondi Regione Siciliana	n.d.	ultimati
		Lavori di manutenzione canali di gronda e pluviali	43.734	Fondi Regione Siciliana	n.d.	ultimati
		Lavori di messa in sicurezza costone lato nord	6.660	Fondi Regione Siciliana	n.d.	ultimati
		Fornitura e collocazione impianto elettrostatico antintrusione volatili	44.185	Fondi Regione Siciliana	n.d.	ultimati
		Lavori di manutenzione impianto elettrico	20.130	Fondi Regione Siciliana	n.d.	ultimati
		Lavori di manutenzione del canale in c. a. posto a monte della Villa	12.749	Fondi Regione Siciliana	n.d.	ultimati
		Fornitura e collocazione infissi scorrevoli	20.130	Fondi Regione Siciliana	n.d.	ultimati
		Manutenzione dei mosaici e delle superfici decorate del sito	273.411	Fondi Regione Siciliana	n.d.	esecutivo

Tab. 4. interventi effettuati sul sito nel periodo 2015-2020

Nel corso degli anni sono stati presentati altri progetti di tutela e valorizzazione che si elencano di seguito:

**PIT 11: “ENNA TURISMO TRA ARCHEOLOGIA E NATURA”**

La Villa Romana del Casale è stata oggetto degli interventi inseriti all'interno dell'asse II del POR FESR 2000-2006, “risorse culturali”, che prevedeva la valorizzazione delle risorse culturali e ambientali come leva di sviluppo economico del territorio, incentivando l'offerta turistica integrata. Nello specifico, i progetti previsti per la Villa del Casale afferivano alla “Misura 2.01 azione B - circuiti delle aree archeologiche”, attraverso la quale colmare quelle lacune presenti sul territorio che limitano la fruizione integrata del patrimonio archeologico, anche per mezzo dell'attivazione del sistema di parchi archeologici, ai sensi della L.R. 3.11.2000 n. 20, finalizzati a consentire migliori condizioni di fruibilità.

Gli interventi previsti dal PIT riguardanti la Villa Romana del Casale erano due:

- uno gestito dalla Provincia Regionale di Enna, riguardante il sistema infrastrutturale a servizio del sito, il cui importo complessivo stanziato era di 270.881 euro. Esso prevedeva interventi di infrastrutturazione e valorizzazione della fruizione dei siti attraverso la realizzazione di circuiti e itinerari integrati turistico culturali.
- l'altro a “titolarità regionale” centrato sul monumento e sull'area archeologica circostante. Quest'ultimo intervento venne finanziato in un secondo momento rispetto al primo e la somma stanziata ammontava a 18 milioni di euro.

Tale intervento, “Lavori di recupero e conservazione della Villa Romana del Casale di Piazza Armerina asse II misura 2.01 azione B”, comprendeva:

- il restauro dei pavimenti musivi e degli affreschi;
- il rifacimento quasi completo della copertura;
- l'acquisizione tramite esproprio delle aree archeologiche immediatamente a ridosso della Villa;
- gli interventi di messa in sicurezza idrogeologica.

Gli interventi previsti nel PIT erano:

- la riqualificazione del tratto stradale di collegamento tra la Villa ed il centro di Piazza Armerina
- la realizzazione o sistemazione di percorsi e/o viabilità minore di accesso ai beni monumentali e archeologici
- opere di ingegneria naturalistica sul torrente Nociara
- la realizzazione o sistemazione a verde e recupero del paesaggio delle aree limitrofe e lungo il torrente Nociara
- la realizzazione o sistemazione di parcheggi per automobili e pullman
- la ristrutturazione del piano terra dell'edificio Imperial con realizzazione di aree attrezzate e locali per caffetterie ristoro e biglietteria.

A chiusura del periodo di programmazione, gli interventi effettivamente realizzati riguardano l'area parcheggi, l'area commerciale, gli interventi di ingegneria naturalistica del torrente Nociara e la sistemazione a verde delle aree limitrofe a quest'ultimo.

Nell'ambito del PO FESR 2007/2013, infatti, gli interventi per la Villa del Casale sono stati inseriti nell'asse 3, linea d'intervento 3.1.1.6, ovvero la realizzazione di progetti incentrati principalmente alla valorizzazione degli spazi esterni al sito, in quanto rappresentano il "diretto proseguimento del percorso culturale/museale".

In realtà non tutti gli interventi sopra elencati sono stati dichiarati idonei e, di fatto, solo l'acquisizione e il recupero dell'immobile Imperial per la realizzazione dell'*antiquarium* è giunto ad approvazione e finanziamento per una somma complessiva pari a 1.250.000 euro.

### 1.5 Fattori di rischio

RISCHIO	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE CRITICITÀ	AZIONI NECESSARIE O IN ATTO PER EFFETTO DI STRUMENTI ESISTENTI
<p><b>Pressioni da sviluppo socioeconomico</b> Rischio di trasformazione urbana e paesaggistica</p>	<p>Il rischio di trasformazione urbana e paesaggistica riguardante il sito della Villa Romana del Casale è molto basso, se non del tutto inesistente, dal momento che l'area circostante non è interessata da processi di industrializzazione o urbanizzazione. Questo è dovuto al fatto che la Villa è ubicata esternamente rispetto al nucleo urbanizzato, ad una distanza di circa 5 km. Inoltre, il sito è sottoposto a un adeguato sistema di protezione, vista la presenza del Parco Archeologico, pertanto la trasformazione urbana e paesaggistica non è considerabile come un fattore di rischio.</p> <p>In considerazione della morfologia e acclività dei terreni, diversi fattori quali il disboscamento seguito dall'attività agricola, dal pascolo praticato da secoli e, in ultimo, dagli estesi rimboschimenti eseguiti con specie estranee e inadatte, hanno determinato fenomeni di degrado, dando luogo a processi di erosione e dissesto idrogeologico con conseguente perdita di suolo attivo.</p>	<p>Tutte le attività concernenti costruzioni e urbanistica sono soggette ai controlli della Soprintendenza BB.CC.AA. del Comune di Siracusa e delle forze dell'ordine. Le zone archeologiche sono rispettate e sono poste sotto sorveglianza delle autorità competenti, in primo luogo la Soprintendenza BB.CC.AA di Siracusa.</p>

**Pressioni ambientali**

Rischio antropico

Il rischio antropico connesso all'abusivismo edilizio e alla antropizzazione non regolata risulta basso. Questo è dovuto al fatto che il sito iscritto è inserito all'interno del "Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale" e, quindi, è soggetto ad un adeguato sistema di protezione.

Implementare il servizio di controllo mediante la presenza di personale del corpo forestale e/o volontari con compiti di vigilanza. Per limitare il verificarsi di comportamenti scorretti, che possano arrecare danno al sito e influire negativamente sulla fruizione da parte degli altri visitatori, è stato emanato il regolamento di visita della Villa Romana del Casale che contiene importanti limitazioni/indicazioni a protezione del sito.

Inquinamento dell'aria

I livelli attuali di inquinamento dell'aria non presentano valori particolarmente elevati tali da causare problemi per la conservazione del patrimonio artistico, storico ed ambientale.

Criticità di natura geologica

I terreni che costituiscono il bacino idrografico sotteso alla Villa Romana sono suscettibili agli agenti esogeni che hanno modellato il paesaggio e le forme dei versanti e colmato le depressioni vallive. Purtroppo, queste aree non sono adeguatamente protette dalla copertura boschiva e vegetale rispetto all'erosione areale, poiché sono state ripetutamente percorse da incendi, verosimilmente di natura dolosa. Il sito di Morgantina non mostra segni di instabilità se non localmente nelle scarpate esterne del pianoro, che sono soggette al disfacimento erosivo e a distacchi di blocchi rocciosi.

La Regione Siciliana - Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente, dopo approvazione con decreto in data 04/07/2000 del Piano Straordinario per l'Assetto Idrogeologico, si è dotata del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI). In detto Piano sono censiti due dissesti geomorfologici entrambi in sinistra idraulica del torrente Nociara in prossimità del Sito UNESCO e tre dissesti geomorfologici nell'area archeologica di Morgantina.

Adozione dello strumento di monitoraggio dei processi erosivi e di previsione e protezione dai rischi, in riferimento alle formazioni geologiche incoerenti presenti nel suolo e nel sottosuolo e alle scarpate e pareti rocciose di origine naturale e artificiale.

**Disastri naturali**

Rischio sismico, inondazioni o incendi

Il rischio sismico espone l'area archeologica di Piazza Armerina alle sollecitazioni e alle oscillazioni da terremoti.

Sulla base delle analisi del rischio sismico condotte dal Dipartimento della Protezione Civile della regione Siciliana, il Comune di Piazza Armerina e, analogamente, il sito UNESCO non si trovano in un'area a forte rischio sismico ma con un rischio medio-basso sebbene limitrofo.

Secondo il Decreto Ministeriale del 21 ottobre 2003 che ha riclassificato il rischio sismico in tutto il territorio italiano, il Sito di Piazza Armerina rientra in un'area classificata di secondo grado su una scala da 1 a 4 (dove 1 rappresenta il rischio maggiore).

Il Sistema di Monitoraggio Sismico e vulcanico dell'intero territorio della Regione Siciliana è svolto dalla Sezione di Catania dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

Da un punto di vista tettonico, il territorio presenta caratteristiche di grande complessità e attività sismica. Questo aspetto va tenuto nella dovuta considerazione sia nella programmazione di area vasta, sia per le scelte urbanistiche locali proprio per il rischio sismico del territorio.

A conferma di ciò, il Servizio Sismico Nazionale ha scelto questa parte d'Italia per predisporre il primo Piano di Emergenza in caso di eventi sismici.

La protezione da inondazioni e da conseguenti erosioni è garantita da un canale di gronda, costruito a monte del sito, mentre fenomeni di ruscellamento all'interno dei percorsi guidati nell'area archeologica di Morgantina può essere risolto con una periodica manutenzione.

L'erosione a opera delle acque di pioggia battente è solo in alcuni punti contenuta da coperture, che andrebbero sottoposte a manutenzione.

---

#### Pressione turistica

Per valutare il grado di pressione turistica esistente nel territorio del Comune di Piazza Armerina, è possibile considerare degli specifici indicatori turistici. Questi evidenziano l'intensità della pressione esercitata sul territorio e sulla popolazione residente dai flussi di turisti ma anche dall'offerta ricettiva esistente nell'area.

Gli indicatori calcolati per il Comune di Piazza Armerina per l'anno 2018 sono:

- l'indice di densità territoriale o ricettiva (2,70)
- l'indice di funzione turistica (0,04)
- l'indice di impatto ambientale o intensità turistica (1,39)
- l'indice di pressione turistica (0,05)

I dati, quindi, evidenziano una scarsa potenzialità turistica in termini di offerta ricettiva. Inoltre, non si rileva un potenziale problema di pressione sui residenti ma, anzi, un sottodimensionamento in termini di strutture ricettive.

Inoltre, si evidenzia in media una bassissima pressione turistica.

---

**Tab. 5.** Fattori di rischio. Fonte: Nostra elaborazione

## 1.6 Il sistema di protezione vigente e le modifiche intercorse rispetto al Piano del 2012

L'attuale sistema di protezione ai sensi delle disposizioni del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", (ex legge n. 1089 del 1 giugno 1939) prevede che il bene iscritto è soggetto a restrizioni archeologiche e paesaggistiche; ciò richiede che qualsiasi intervento sul sito o monumento protetto definito sia autorizzato dalla Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Enna.

Sia la *core zone* che la *buffer zone* sono attualmente sottoposte alla gestione preminentemente del "Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale", istituito ai sensi del decreto assessoriale n. 25 GAB 11/04/2019.

Inoltre, tutto il territorio è soggetto alle leggi relative alla salvaguardia e all'utilizzazione del patrimonio culturale, archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico. La Soprintendenza BB.CC.AA. competente, in particolare, svolge un'azione di controllo e di gestione, che viene applicata sia attraverso la verifica degli interventi che vengono effettuati da altri soggetti pubblici e privati, sia operando direttamente con azioni di scavo, restauro e recupero, come pure con attività di manutenzione ordinaria e straordinaria. Per quanto concerne l'ambiente e il paesaggio, oltre alle leggi nazionali e regionali, il territorio è soggetto alle norme di tutela contenute nelle "Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico regionale", strumento che individua le zone sottoposte interamente a tutela e stabilisce le destinazioni d'uso delle aree.

### *Core zone*

L'area della Villa del Casale a partire dal 22/01/1966, anno a cui risalgono i primi decreti ministeriali di vincolo, è stata sottoposta a vincolo archeologico sia diretto che indiretto.

### *BUFFER ZONE*

La *buffer zone* include prevalentemente le aree archeologiche e i resti monumentali sottoposti a vincolo archeologico con decreto 20/07/2017 dell'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, nonché ai sensi

dell'art. 10, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.

Gli elementi principali che contribuiscono al sistema di protezione del sito si possono suddividere in due categorie fondamentali:

- il sistema di protezione nella *core zone* e nella *buffer zone* che non si è modificato rispetto a quanto esistente nel precedente Piano di Gestione, nel quale rientra il “Piano Regolatore Generale del Comune di Piazza Armerina (2010)”. Le previsioni del Piano Regolatore Generale assicurano nel complesso un elevato livello di protezione sia nella *core zone* che nella *buffer zone* e individuano, nel territorio immediatamente adiacente alla *core zone* e alla *buffer zone*, zone territoriali omogenee che presentano limiti adeguati alle attività edificatorie e funzioni a supporto del sito (aree a verde pubblico e parcheggi). Si segnala, inoltre, che il parcheggio è già stato realizzato.
- modifiche rispetto a quanto esistente nel precedente Piano di Gestione e l'implementazione del sistema di protezione. In questa classe rientra la classificazione delle zone del Parco Archeologico e il regolamento sulle relative modalità d'uso e i divieti.

Nel 2017 il decreto 20/07/2017 dell'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana “Individuazione dell'area costituente il Parco Archeologico della Villa del Casale di Piazza Armerina”, articola l'area del Parco Archeologico relativa alla Villa Romana del Casale di Piazza Armerina in tre zone omogenee così definite:

- Zona omogenea A – le aree archeologiche e i resti monumentali posti all'interno del perimetro di proprietà demaniale o di proprietà privata, sottoposte a vincolo archeologico con decreto nonché ai sensi dell'art. 10, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.);
- Zona omogenea B – costituita da una fascia di duecento metri d'inedificabilità assoluta individuata, ai sensi dell'art.15, lett. e), della L.r. 78/76, così come integrato dall'art.2 della L.r. 15/91, a partire dal limite esterno della zona A;
- Zona omogenea C – aree di interesse archeologico e paesaggistico ai sensi dell'art. 136 e dell'art. 142 lett. m) D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii.

Il “regolamento delle modalità d’uso, vincoli e divieti del Parco Archeologico della Villa Romana del Casale e delle aree archeologiche di Piazza Armerina e dei Comuni limitrofi (art. 20 comma 6, L.r. 3 novembre 2000, n. 20 -titolo ii)” è stato emanato dall’Assessorato dei Beni Culturali e dell’Identità Siciliana, Dipartimento dei Beni Culturali e dell’Identità Siciliana, Servizio Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Enna. Tale regolamento disciplina le modalità d’uso, i vincoli e i divieti delle zone A e B del Parco.

**Dal “Parco Archeologico della Villa Romana del Casale” (2018) al “Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale” (2019)**

Con decreto assessoriale n. 48 del 5/12/2018 è stato istituito il “Parco Archeologico della Villa Romana del Casale”, successivamente (nel 2019) annesso all’area archeologica di Morgantina con l’istituzione del “Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale” ai sensi del decreto assessoriale n. 25 GAB 11/04/2019. Il “Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale” interessa, dunque, il più ampio territorio dei Comuni di Aidone, Piazza Armerina, Pietraperzia e Mazzarino. Fanno parte del patrimonio del Parco:

- la Villa Romana del Casale di Piazza Armerina, il Palazzo Trigona della Floresta, l’area demaniale di Montagna di Marzo, il territorio del Comune di Piazza Armerina;
- l’area demaniale di contrada Runzi in territorio del Comune di Pietraperzia;
- l’area demaniale di contrada Sofiana in territorio del Comune di Mazzarino.

Il contesto normativo esistente assicura un adeguato sistema di protezione del sito iscritto rispetto al livello di tutela attivo tanto nella *core zone* e nella *buffer zone* che nel territorio a queste adiacente e incluso nel territorio del Parco Archeologico.

In anni recenti, infatti, l’implementazione del sistema di protezione è stata portata avanti sia attraverso i contenuti del decreto 20/07/2017 dell’Assessorato dei Beni Culturali e dell’Identità Siciliana relativo all’“Individuazione dell’area costituente il Parco Archeologico della Villa del Casale di Piazza Armerina”, sia attraverso l’istituzione del “Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale” ai sensi del decreto assessoriale n. 25 GAB 11/04/2019.

Rispetto al territorio comunale più ampio, il Comune di Piazza Armerina - cui spetta la gestione urbanistica e che è competente in merito alla regolamentazione e al controllo relativamente all'attività edilizia (nuove costruzioni, modifiche alle costruzioni esistenti, ecc.), alla viabilità comunale, ai trasporti pubblici locali, ecc.- attraverso il PRG vigente assicura nel territorio immediatamente adiacente alla *core zone* e alla *buffer zone* limiti adeguati alle attività edificatorie e la previsione di servizi che possono contribuire alla fruizione e valorizzazione del sito.

Poiché il "Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale" appartiene all'ambito territoriale che interessa i Comuni di Aidone, Piazza Armerina, Pietraperzia e Mazzarino, si segnala che sarebbe utile aggiornare e armonizzare gli strumenti urbanistici vigenti e i progetti in corso al fine di implementare il livello di coerenza delle trasformazioni previste e accrescere il coordinamento e le relazioni sinergiche.

### 1.7 L'attuale sistema di gestione del sito

#### QUADRO DELLA PROPRIETÀ DEL SITO UNESCO

Il territorio della Villa Romana del Casale di Piazza Armerina è attualmente sottoposto alla gestione preminente del "Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale", istituito ai sensi del decreto assessoriale n. 25 GAB 11/04/2019.

Per quanto riguarda il quadro delle competenze:

- Il Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale è competente per tutte le attività inerenti alla conoscenza, la protezione e la conservazione del patrimonio culturale
- la Regione Siciliana è competente per quanto riguarda le attività di valorizzazione e promozione di tale patrimonio, nonché della tutela del paesaggio
- la Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Enna è responsabile della gestione di alcuni beni e del controllo su tutte le attività di manutenzione sia ordinaria che straordinaria che vengono attivate sul patrimonio, sia pubblico che privato

- la *core zone* e la *buffer zone* includono particelle in parte già espropriate e appartenenti a: Demanio del Comune di Piazza Armerina; Demanio Stato Pubblica Istruzione; Demanio Provincia regionale di Enna; Demanio regionale. Attraverso un accordo stipulato nel 2011, le particelle catastali appartenenti al Demanio della Provincia regionale sono state cedute al Demanio della villa. Alcune di esse sono state permutate con il Comune di Piazza Armerina, al fine di ottenere altre particelle entro cui insiste l'80% dell'intero sito di interesse
- la [ex] Provincia regionale di Enna ha ceduto al Comune una porzione della Strada Provinciale 90. La rimanente parte della SP 90, ricadente nella particella 18, è stata ceduta all'Amministrazione regionale BBCCAA per la costituzione del Demanio della Villa. Infine, sempre in base all'accordo stipulato nel 2011, gli immobili realizzati a carico del PIT risulteranno a carico degli Enti proprietari dei terreni, sui quali gli stessi insistono.

#### GLI ATTORI COINVOLTI NELLA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL SITO

La trasformazione delle risorse culturali e ambientali in una nuova centralità territoriale deve avere un'altra rilevante ricaduta: accrescere la complessiva qualità del territorio aumentando anche la sua capacità di attrarre nuove attività produttive e diventare, dunque, un luogo in grado di produrre significative economie sostenibili di lungo periodo.

In questo processo integrato di valorizzazione delle risorse culturali e territoriali del sito UNESCO "La Villa Romana del Casale" sono coinvolti diversi attori: alcuni di essi intervengono nella gestione e valorizzazione del bene culturale e sono, quindi, direttamente coinvolti nei processi e nelle attività di gestione del sito; altri attori, invece, hanno interessi indiretti poiché possono ricavare benefici materiali o immateriali da una corretta gestione e valorizzazione del sito UNESCO.

Di seguito si propone un'elencazione in tabella dei principali attori che, operando a livello locale, sono a vario titolo coinvolti istituzionalmente nella proprietà e gestione del sito UNESCO.

#### ATTORI ISTITUZIONALI - LIVELLO LOCALE

34

ISTITUZIONE	STRUTTURAZIONE/COMPITI
<b>Regione Siciliana</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assessorato Turismo, Sport e Spettacoli, Dipartimento</li> <li>- Assessorato del Territorio e dell'Ambiente</li> <li>- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Dipartimento Ripartimentale alle Foreste del Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana</li> <li>- Azienda Regionale Foreste Demaniali, che è responsabile della tutela e delle attività di controllo delle aree naturalistiche protette e della cura e manutenzione delle aree naturalistiche di proprietà demaniale</li> <li>- Ente bilaterale Regionale Turismo Siciliano</li> </ul>
<b>Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Dipartimento dei Beni culturali e dell'Identità siciliana</b>	<p>In virtù dell'autonomia statutaria della Sicilia, esercita competenza legislativa esclusiva per le materie "conservazione delle antichità e delle opere artistiche e "musei, biblioteche, accademie".</p> <p>Soprintendenze per i Beni Culturali e Ambientali: Aree del Dipartimento regionale dei Beni Culturali distribuite su base territoriale e articolate in Servizi tecnico-scientifici in relazione alle caratteristiche e alla natura dei beni da tutelare.</p> <p>La Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna, in particolare, svolge un'efficace azione di controllo e di gestione, che viene svolta sia attraverso la verifica degli interventi che vengono</p>

	<p>effettuati da altri soggetti pubblici e privati, sia operando direttamente con azioni di restauro e recupero, come pure con attività di manutenzione ordinaria e straordinaria: essa è articolata in cinque Unità Operative di Base (tra cui Sezione per i beni paesaggistici e demo-etno-antropologici, Sezione per i beni archeologici, Sezione per i beni bibliografici e archivistici).</p>
	<p>Soprintendenza del Mare della regione Siciliana: ricerca, censimento, tutela, vigilanza, valorizzazione e fruizione del patrimonio archeologico subacqueo.</p> <p>Centro regionale per l'inventario, la catalogazione e la documentazione grafica, fotografica e audiovisive.</p>
	<p>Centro regionale per la Progettazione e il restauro e per le scienze naturali e applicate ai Beni Culturali composto da cento professionisti tecnici specializzati che svolgono attività d'indagine, ricerca, studio e diffusione delle metodologie e delle tecnologie per il restauro dei beni culturali e la formazione di specialisti del settore.</p> <p>In virtù dell'autonomia statutaria della Sicilia, esercita competenza legislativa esclusiva per le materie "conservazione delle antichità e delle opere artistiche e "musei, biblioteche, accademie".</p>
<b>Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana</b>	Tutela e valorizzazione del patrimonio monumentale.
<b>Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale</b>	
<b>Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Dipartimento dei Beni culturali e dell'Identità siciliana Fondazione Patrimonio UNESCO Sicilia</b>	<p>Istituita dalla Regione Siciliana - Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana e dalla Commissione Nazionale Italiana UNESCO.</p> <p>Scopi statuari: divulgare e promuovere - nell'ambito dell'educazione, della scienza, della cultura e dell'istruzione - lo sviluppo sostenibile, la valorizzazione dell'ambiente, dei beni culturali, del paesaggio, del patrimonio artistico-monumentale della Sicilia.</p>
<b>Libero Consorzio Comunale di Enna e di Caltanissetta</b>	Hanno competenza nell'ambito della tutela e dell'attività di manutenzione ambientale e paesaggistica.
<b>Comune di Piazza Armerina</b>	Gestione urbanistica: il Comune è competente in merito alla regolamentazione e al controllo relativamente all'attività edilizia (nuove costruzioni, modifiche alle costruzioni esistenti, ecc.), alla viabilità comunale, ai trasporti pubblici locali, ecc.
<b>Università degli Studi di Enna "Kore"</b>	Ente universitario non statale legalmente riconosciuto, con principale finalità la promozione della cultura, della ricerca di base e applicata, dell'alta formazione e del trasferimento tecnologico.
<b>Genio Civile di Enna</b>	Responsabile del controllo sulle attività edilizie, in relazione alle norme che garantiscono la stabilità degli immobili particolarmente in relazione ai rischi derivanti dalle azioni sismiche.
<b>Organismi ecclesiastici che si occupano di Beni Culturali</b>	<p>A livello regionale: Conferenza Episcopale Siciliana (CESI) - Ufficio regionale per i Beni Culturali Ecclesiastici</p> <p>A livello locale: Uffici Diocesani con competenza su beni culturali.</p>

**Tab. 6.** Tavola degli *stakeholder* potenzialmente interessati alla gestione del sito

...the first of these is the fact that the ...

...the second is the fact that the ...

...the third is the fact that the ...

...the fourth is the fact that the ...

...the fifth is the fact that the ...

...the sixth is the fact that the ...

...the seventh is the fact that the ...

...the eighth is the fact that the ...

...the ninth is the fact that the ...

...the tenth is the fact that the ...

...the eleventh is the fact that the ...

...the twelfth is the fact that the ...

...the thirteenth is the fact that the ...

...the fourteenth is the fact that the ...

...the fifteenth is the fact that the ...

...the sixteenth is the fact that the ...

...the seventeenth is the fact that the ...

...the eighteenth is the fact that the ...

...the nineteenth is the fact that the ...

...the twentieth is the fact that the ...

**PARTE SECONDA**  
**Il Piano di Gestione 2020**

## 1. Un processo partecipato

Il percorso di gestione, tutela e valorizzazione del sito UNESCO “Villa Romana del Casale” sembra giunto a un momento importante in cui gli enti pubblici interessati cominciano a collaborare tra loro, concretizzando le condizioni per avviare un percorso di sviluppo sulla base delle caratteristiche di valore del sito, in un quadro rinnovato dove spiccano corrette e condivise scelte di pianificazione del territorio. Si fa riferimento, in questa sede, ai tanti progetti di restauro, manutenzione e valorizzazione resi esecutivi grazie al quadro programmatico regionale ed europeo.

Le scelte di realizzare azioni di salvaguardia e tutela attiva sono ormai compiute, avviate e stabili, ma gli effetti che potranno produrre sul territorio saranno assai lievi se non verrà data attuazione a ciò che costituisce il quadro di riferimento territoriale stabile e definitivo.

Ancora più importante sarà la ridefinizione di un sistema di *governance* dedicato per il sito UNESCO, disegnando una forma di gestione che sia testimonianza di un impegno collettivo e condiviso perché in grado di accogliere e rappresentare tutte le diverse componenti sociali, culturali ed economiche che si occupano a vario titolo della tutela e valorizzazione sostenibile del territorio.

Come naturale conseguenza di un mancato accordo, nei precedenti anni, tra gli *stakeholder* per realizzare la “strategia di valorizzazione e promozione del territorio”, permangono numerosi punti di debolezza: la scarsa valorizzazione del patrimonio culturale e naturale; la mancanza di un’adeguata offerta turistica e ricettiva; la carenza di infrastrutture; collegamenti e sistemi di accoglienza non soddisfacenti e la mancata integrazione tra patrimonio e attività economiche. Inoltre, è necessario sottolineare la forte stagionalità che caratterizza, ancora, i flussi turistici.

Il presente aggiornamento 2020 del Piano di Gestione è, quindi, un documento di natura programmatico-pianificatoria, uno “strumento” che, se realmente e adeguatamente gestito nel tempo, può essere utile al raggiungimento dei due obiettivi strategici che un’iscrizione alla WHL impone: la tutela/conservazione del bene e la sua fruizione sostenibile.

In questa direzione è assolutamente necessario monitorare l’efficacia del Piano di Gestione rispetto alla sua architettura gestionale e, soprattutto, alla modalità con la quale viene applicato dagli attori coinvolti nella gestione.

Il Piano di Gestione del sito UNESCO “Villa Romana del Casale” di Piazza Armerina si configura come un documento programmatico volto a delineare le strategie operative per realizzare uno sviluppo sostenibile intorno al sito e nei territori limitrofi. Ne consegue che gli attori coinvolti in questo progetto di tutela e valorizzazione a lungo termine, che deve integrare gli aspetti sociali, economici, ambientali, architettonici e culturali, sono rappresentativi della più ampia gamma degli attori portatori d’interessi legittimi del territorio locale e sovralocale.

Questo è ancor più vero nel caso del processo avviato per l’aggiornamento del Piano di Gestione del sito UNESCO, che è il risultato del coinvolgimento e della partecipazione dei vari portatori d’interesse nel corso della progettazione dei programmi e progetti di conservazione e qualificazione del sito, attraverso un dialogo e un sistema d’interazione tra decisori politici e *stakeholder* che rappresenta la base della nuova *governance* del sito UNESCO. Essa, infatti, prende forma anche a partire dalle considerazioni, dalle riflessioni e dalla consapevolezza consolidate nel corso di numerosi incontri, che hanno coinvolto non solo tutti gli esperti componenti il gruppo di lavoro incaricato della stesura del documento, ma anche i soggetti interessati ai contenuti e alla progettazione strategica del Piano di Gestione.

La progettazione del presente Piano di Gestione è stata discussa e condivisa da tutti i soggetti istituzionali e tecnici interessati e mira a fornire un quadro d’insieme degli aspetti rilevanti, comprese le criticità, che caratterizzano il sito e gli ambiti territoriali più ampi con i quali interagisce. L’individuazione di questo quadro d’insieme mira a individuare la migliore modalità per ottimizzare la gestione del sito, a partire dalla definizione di una struttura di *governance*.

Gli incontri tecnici e di condivisione con le istituzioni e gli *stakeholder* locali hanno permesso di illustrare e discutere insieme i contenuti del Piano di Gestione, le sue principali finalità e di rilevare le indicazioni e le osservazioni della comunità locale e degli *stakeholder* locali impegnati nelle attività di tutela e valorizzazione del sito. A tal fine è stato attivato un indirizzo mail ([siti.unesco.sudest@gmail.com](mailto:siti.unesco.sudest@gmail.com)) per inviare indicazioni, osservazioni e proposte finalizzate ad arricchire e integrare il Piano di Gestione. A seguire viene proposta una tavola sinottica e descrittiva degli incontri realizzati che costituiscono le tappe di quel processo partecipato.

DATA E LUOGO	PARTECIPANTI	TEMI DELL'INCONTRO
<b>11 novembre 2019 - Noto (SR)</b> <b>Incontro tecnico</b>	<p><i>per il comune di Noto</i> Paolo Patanè, <i>Capo di Gabinetto del Comune di Noto</i> Giuseppe Di Mauro, <i>Project Manager del progetto</i> Corrado Iacono, <i>Responsabile amministrativo del progetto</i> Federica Puglisi, <i>Addetto stampa del progetto</i></p> <p><i>per Civita Sicilia</i> Paolo Cipollini, <i>Civita Sicilia</i> Antonio Gerbino, <i>Coordinatore delle attività locali</i> Daria Di Giovanni, <i>Esperta in archeologia</i> Aurelio Angelini, <i>Direttore del progetto</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione dell'intero progetto finanziato dal Mibact di cui l'aggiornamento dei Piani di Gestione costituisce la prima di cinque azioni previste</li> <li>- Presentazione del progetto di revisione e aggiornamento dei Piani di Gestione dei siti UNESCO: gruppo di lavoro, coordinamento scientifico del progetto a cura del prof. Angelini</li> <li>- Metodologia di lavoro adottata</li> <li>- Esame dei vari step previsti, tempistica, processo partecipativo</li> <li>- Richiesta di proroga al Mibact</li> </ul>
<b>30 gennaio 2020 - Piazza Armerina</b> <b>Incontro istituzionale</b>	<p>Liborio Calascibetta, <i>Direttore Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale</i> Nino Cammarata, <i>Sindaco di Piazza Armerina</i> Giuseppe Parello, <i>Dipartimento Regionale dei beni culturali di Palermo</i> Antonino Navanzuno, <i>Assessore alla cultura del Comune di Caltagirone</i> Enzo Stuppia, <i>Assessore alla cultura del Comune di Mazzarino</i> Ettore Messina, <i>Assessore del Comune di Piazza Armerina</i> Fiammetta Filippo, <i>Libero Consorzio Comunale di Enna</i> Gabriele Virai, <i>Comune di Aidone</i> Guido Meli, <i>Referente del Progetto per conto del Dipartimento Regionale dei Beni Culturali</i> Salvatore Muratore, <i>Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale</i> Nicola Neri, <i>Soprintendenza Beni culturali e ambientali di Enna</i> Paolo Cipollini, <i>Civita Sicilia Coordinatore dei lavori</i> Paolo Patanè, <i>Capogabinetto del Comune di Noto</i> Antonino Viavattene, <i>Componente del gruppo di lavoro</i> Aurelio Angelini, <i>Direttore del Progetto</i> Patrizia Ferraro, <i>Servizio turistico di Enna</i> Patrizia Fundrisi, <i>Servizio turistico di Enna</i> Giada Cantamessa, Renata Sansone, <i>Amministratore Delegato Civita Sicilia</i> Angela Giurrandino, <i>Fondazione UNESCO Sicilia</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Importanza delle attività di condivisione territoriale nella revisione dei piani di gestione</li> <li>- La novità del progetto di aggiornamento che mette in relazione tre siti UNESCO del sud-est</li> <li>- Impegno delle istituzioni per la promozione del sito</li> <li>- Gli ostacoli allo sviluppo turistico: l'accessibilità infrastrutturale</li> <li>- Il modello di governance del sito UNESCO</li> </ul>
<b>13 febbraio 2020</b> <b>Piazza Armerina</b> <b>Incontro istituzionale e con gli stakeholder</b>	<p>Liborio Calascibetta, <i>Direttore Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale</i> Paolo Cipollini, <i>Civita Sicilia Coordinatore dei lavori</i> Aurelio Angelini, <i>Direttore del progetto</i> Renata Sansone, <i>Amministratore Delegato Civita Sicilia</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Contenuti del progetto della Legge 77/2006</li> <li>- Presentazione della bozza di aggiornamento del Piano di Gestione</li> <li>- Processo di condivisione e richiesta di osservazioni, indicazioni e segnalazioni</li> <li>- Importanza dei sistemi di monitoraggio</li> <li>- I ruoli del partenariato nel modello di governance</li> </ul>

Paola Di Vita, *Legambiente*  
 Maria Rosaria Restivo, *Ecomuseo Aidone*  
*"I Semi di Demetra"*  
 Rosalia Raffiotta, *Archeoclub Aidone -*  
*Morgantina*  
 Giuseppe Ansaldo, *Italia Nostra Sez. Piazza*  
*Armerina*  
 Dario D'Angelo, *Ente Sviluppo Agricolo*  
 Serena Raffiotta, *Club UNESCO Enna -*  
*Ecomuseo "I Semi di Demetra"*  
 Anna Di Rosa, *Club UNESCO*  
*Referente Guide Turistiche*  
 Giada Furnari, *Pro Loco di Piazza Armerina*  
 Alfonso Garofalo, *Lions Club*  
 Stefano Rizzo, *CNA Enna*  
 Gaetano Libertino, *Guide Turistiche Piazza*  
*Armerina*  
 Luigi Delle Cave, *Guide Turistiche*  
 Francesco Cirrone, *Museo Civico di*  
*Niscemi/CEA Niscemi*  
 Luigi Emanuel, *Museo Civico di Niscemi/*  
*CEA Niscemi*

**27 febbraio 2020 –**  
**Videocall<sup>10</sup>**  
**Incontro tecnico**

Aurelio Angelini, *Direttore del progetto*  
 Paolo Cipollini, *Civita Sicilia Coordinatore*  
*dei lavori*  
 Barbara Lino, *Componente del gruppo*  
*di lavoro*  
 Lidia Scimemi, *Componente del gruppo*  
*di lavoro*  
 Adele Cesi, Angela Maria Ferroni, *MIBACT*  
*– Ufficio UNESCO referenti dei siti UNESCO*  
*"Le città tardo barocche del Val di Noto";*  
*"Siracusa e le Necropoli rupestri di*  
*Pantalica"; "La Villa Romana del Casale"*

- Articolazione di *core zone* e *buffer zone*
- Monitoraggio del precedente Piano di Gestione, con focus sul percorso storico degli interventi di conservazione e valorizzazione sui siti in oggetto
- Eventuali interventi in seguito ai precedenti *Periodic Reporting* e alle osservazioni ICOMOS
- Sistema di gestione
- *Governance* partecipata e incontri di condivisione e ascolto della comunità locale

**23 luglio 2020 – Videocall**

Aurelio Angelini, *Direttore del progetto*  
 Paolo Cipollini, *Civita Sicilia Coordinatore*  
*dei lavori*  
 Lidia Scimemi, *componente del gruppo*  
*di lavoro*  
 Guido Meli, *Referente del Progetto per*  
*conto del Dipartimento Regionale dei Beni*  
*Culturali*  
 Silvia Dini, *Istituto Chiossone onlus*  
*per ciechi e ipovedenti*  
 Lucia Ferlino, *Istituto per le Tecnologie*  
*Didattiche - Consiglio Nazionale delle*  
*Ricerche*

- Illustrazione di progetti e interventi necessari per dotare i siti culturali di tutti gli *standard* volti a garantire l'accessibilità ai soggetti con disabilità o con fragilità.
- Verifica corrispondenza azioni previste dal PdG rispetto a questi *standard*

**Tab. 7.** Attori istituzionali a livello locale. Fonte: Nostra elaborazione

10. A partire da marzo 2020, le restrizioni previste per l'emergenza COVID, sia durante il periodo di *lockdown* e poi con le successive prescrizioni governative

indirizzate al distanziamento sociale, hanno di fatto impedito lo svolgimento degli incontri previsti. Laddove possibile si è provveduto ad utilizzare mezzi e forme di

discussione on-line che hanno comunque permesso la condivisione e la costruzione del Piano.

Gli incontri hanno svolto un ruolo importante nella comunicazione delle progettualità in atto, e nella condivisione di esperienze. Ciò che è emerso come forte urgenza dai partecipanti è la necessità di definire un nuovo modello di gestione, che preveda il coordinamento fra gli attori in campo e si è rilevata l'esigenza di monitorare le azioni attivate e da attivarsi nel sito. Sono state create le premesse per costruire un gruppo stabile di attori motivati e responsabilizzati, legittimati a intervenire, proporre, integrare gli sforzi per il prossimo futuro del sito. È stato incentivato il dialogo, lo scambio e il confronto con tutte le istituzioni e gli *stakeholder* coinvolti, che hanno dato il proprio contributo inviando le proprie osservazioni, suggerimenti e indicazioni all'email predisposta dal gruppo di lavoro. Si sono così attivate pratiche virtuose a sostegno della condivisione dei processi decisionali in atto da parte degli enti coinvolti.

## I PRINCIPALI RISULTATI EMERSI

### Governance

- Necessità di un soggetto gestore ben definito, che faccia da coordinamento degli attori in campo
- partecipazione degli *stakeholder* locali, delle associazioni di categoria, dei Comitati territoriali al sistema di gestione del sito UNESCO, attraverso la loro rappresentanza in appositi comitati tecnici e/o osservatori
- redazione di un Piano annuale di attività relative al sito UNESCO nel suo complesso
- Piano di Gestione del sito UNESCO come documento correlato e integrato agli strumenti urbanistici e i Piani con incidenza sul sito UNESCO e sul Comune di Piazza Armerina
- pianificazione strategica, progettazione integrata, partenariato pubblico-privato e partecipazione dei cittadini

### Valorizzazione

- Integrazione del territorio più vasto nel processo di sviluppo sostenibile del patrimonio
- maggiore connessione con la città di Piazza Armerina e i comuni limitrofi che ospitano siti storico-culturali rilevanti, attuando una modalità di fruizione turistica integrata
- mettere in rete, con sistemi di gestione snelli e non vincolanti tra di loro il grande patrimonio culturale e naturalistico della provincia di Enna, con le eccellenze della città greca di Morgantina, del museo di Aidone, del parco di archeologia industriale di Floristella-Grottacalda (Geopark)
- valorizzazione e fruizione integrata dell'Ecomuseo presente sul territorio
- strutturazione di un sistema di mobilità dolce per la fruizione turistica sostenibile del sito UNESCO e delle risorse ambientali e storico-culturali

### Tutela e conservazione

- Piano di monitoraggio dello stato di tutela del sito
- aumento dei finanziamenti per conservare il patrimonio monumentale
- redazione di *report* periodici sullo stato di attuazione del Piano delle attività di tutela e valorizzazione del sito UNESCO

### Comunicazione e promozione

- Individuazione e sviluppo di progetti integrati per lo sviluppo di nuovi dispositivi tecnologici legati all'informazione del patrimonio culturale della città
- creazione di un pacchetto turistico che permetta la permanenza dei turisti nell'area per almeno due giorni
- valorizzazione di feste e tradizioni locali (p. es. riti della Settimana Santa, 3 maggio)
- realizzazione corsi di formazione per fornire le conoscenze e le competenze necessarie sulla tematica della gestione dei siti UNESCO
- attivare nuove forme di comunicazione museale
- creazione di percorsi di visita dedicati per i bambini all'interno del sito
- attivazione di programmi dedicati per le scuole
- attivazione di un Osservatorio/Consulta UNESCO allo scopo, di diffondere la consapevolezza dei valori UNESCO nella comunità
- realizzazione di corsi di formazione per le istituzioni e di progetti didattici per le scuole al fine di accrescere la consapevolezza del valore del sito UNESCO

**Tab. 8.** Sintesi delle istanze emerse dal processo partecipato di condivisione del Piano di Gestione

Nel corso di tutti gli incontri, è stato condiviso il contenuto del progetto denominato “Avvio del piano di gestione con l’attuazione del Programma A “Conoscenza, conservazione e riqualificazione del patrimonio Barocco” e del Programma C “valorizzazione culturale ed economica”. Il progetto, entro il quale rientra anche l’aggiornamento dei Piani di Gestione dei siti UNESCO “Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica”, “Villa Romana del Casale”, “Le città tardo barocche del Val di Noto”, è finanziato dal MiBACT tramite la Legge 20 febbraio 2006 n. 77.

A tal riguardo, un aspetto importante, emerso nel corso di tutti gli incontri, è la volontà delle istituzioni locali di avviare una connessione culturale e funzionale con gli altri due siti UNESCO del sud-est, al fine di realizzare una valorizzazione turistica integrata tra i tre attrattori: ciò si concretizzerà armonizzando e rendendo fruibile in un unico percorso di fruizione l’articolato bacino di conoscenze afferenti i Siti del Patrimonio UNESCO di “Siracusa e le Necropoli rupestri di Pantalica”, delle “città tardo barocche del Val di Noto” e, appunto, della “Villa Romana del Casale”.

A tal fine, si lavorerà attraverso un’azione congiunta di progettazione, implementazione e gestione di quelle azioni che costituiscono una parte rilevante del progetto sui siti UNESCO del sud-est finanziato dal MiBACT nell’ambito della Legge 77/2006 (Decreto Ministeriale del 23 dicembre 2010) “Misure speciali di tutela e fruizione dei siti e degli elementi italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella «lista del patrimonio mondiale», posti sotto la tutela dell’UNESCO”.

## 2. Obiettivi e piani di azione

### 2.1 Le strategie generali

La *vision* del presente Piano di Gestione - che si traduce in specifici Piani di Azione - individua la Villa Romana del Casale quale strumento propulsore per la realizzazione dei futuri scenari del territorio, in qualità di: centro per la ricerca e la crescita di conoscenza; simbolo dell'identità culturale della comunità; modello strategico di una valorizzazione culturale, sociale ed economica; nucleo di un efficace ed efficiente sistema di comunicazione.

La *vision*, una volta tradotta in specifici obiettivi e azioni, prevede effetti su tre livelli territoriali distinti ma tra loro interdipendenti: il sito UNESCO Villa Romana del Casale, iscritto alla WHL; l'ambito urbano-territoriale e paesaggistico del Parco archeologico; l'ambito territoriale esteso.

L'orizzonte di riferimento su cui si fonda la progettazione e la futura implementazione del presente Piano di Gestione del sito UNESCO è costituito dai principi e dagli obiettivi fissati nella "Convenzione quadro del Consiglio d'Europa del 2011 sul valore dell'eredità culturale per la società", meglio nota come "Convenzione di Faro" che definisce quale "eredità culturale": "un insieme di risorse ereditate dal passato che le popolazioni identificano, indipendentemente da chi ne detenga la proprietà, come riflesso ed espressione dei loro valori, credenze, conoscenze e tradizioni, in continua evoluzione. Essa comprende tutti gli aspetti dell'ambiente che sono il risultato dell'interazione nel corso del tempo fra le popolazioni e i luoghi".

Il Piano di Gestione del sito UNESCO "Villa Romana del Casale" è costruito a partire dal rispetto di questi principi base, che testimoniano e riconoscono una responsabilità individuale e collettiva nei confronti dell'eredità culturale, al fine di assegnarle un ruolo chiave nei processi di sviluppo sostenibile. Tutto il partenariato, di cui questo Piano è espressione, si riconosce nella volontà di puntare su uno sviluppo sostenibile *culture driven* come leva strategica per il futuro della Sicilia, attraverso la contestuale applicazione dei parametri, degli indicatori e degli obiettivi definiti dall'UNESCO nel documento "Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile".

Il presente Piano di Gestione è concepito come uno strumento per perseguire un nuovo modello di sviluppo che soddisfi:

- il bisogno di conservazione dell'eccezionale patrimonio culturale
- il bisogno di una migliore fruizione turistica sostenibile per il sito
- i bisogni di crescita socioculturale ed economica dell'area.

Per questa ragione il PdG vuole integrare le attività di gestione collegate al sito in senso stretto, con la più ampia valorizzazione delle risorse del territorio.

Il Piano di Gestione, infatti, trova concreta applicazione attraverso specifici Piani di Azione:

- il Piano della conoscenza: un'importante fase di definizione delle azioni da effettuare per implementare i dati relativi al sito e al suo ambito di riferimento;
- il Piano della tutela e della conservazione: prevede la definizione di obiettivi e azioni che pongano in essere sia le indicazioni strategiche di carattere generale formulate dagli organi competenti, sia gli input provenienti dalla fase analitica;
- il Piano della valorizzazione sociale e culturale: mira, soprattutto, ad accrescere la consapevolezza della comunità locale in merito ai valori del sito;
- il Piano della comunicazione e promozione: permette di aumentare la conoscenza dei valori del Sito e del territorio.

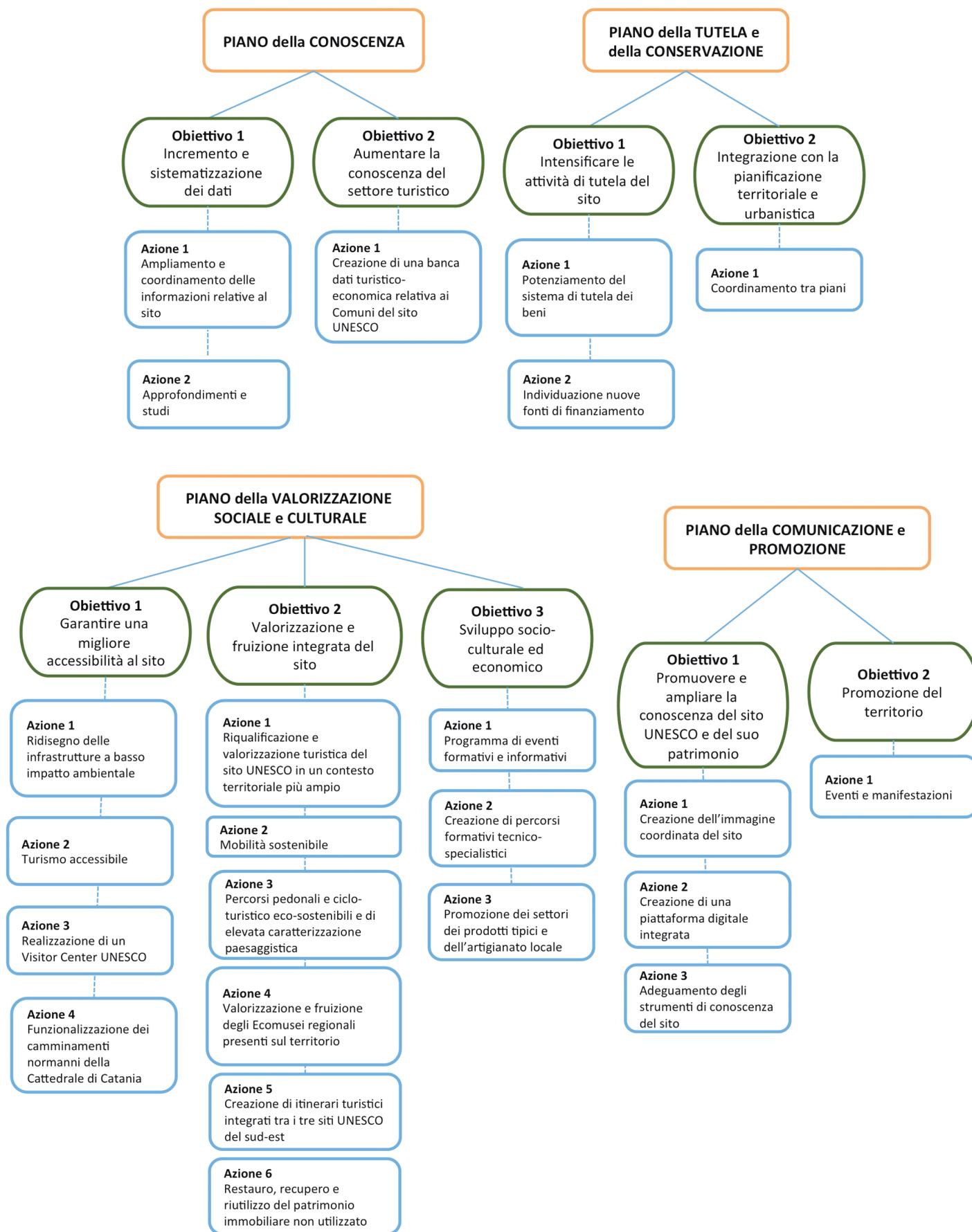


Fig. 4. Albero degli obiettivi. Fonte: Nostra elaborazione

## 2.2 I piani di azione

Le attività di seguito descritte relative al processo di valorizzazione del sito, si devono intendere come attività che le amministrazioni e le istituzioni competenti individuano quali azioni prioritarie da avviare nell'ambito delle proprie competenze istituzionali e che dovranno divenire assi strategici sui quali impegnare le progettualità per quanto riguarda le risorse nazionali ed europee nei relativi campi di interesse culturale/naturalistico anche in vista della programmazione dei "Fondi Strutturali Europei 2021-2027".

Uno scenario possibile nell'ambito del piano di valorizzazione - anche in relazione alle disponibilità manifestate nel processo partecipato di progettazione del presente Piano di Gestione - riguarda la possibile individuazione e proposta di una *buffer zone* di II livello da parte dei soggetti di area vasta che intendono partecipare alla progettazione territoriale e adottare strategie comuni che servono a rimarcare un intento comune di attività programmatica.

### PIANO DELLA CONOSCENZA

OBIETTIVI	Azioni
Incremento e sistematizzazione dei dati	- Ampliamento e coordinamento delle informazioni relative al sito - Approfondimenti e studi
Aumentare la conoscenza del settore turistico	- Creazione di una banca dati turistico-economica relativa ai Comuni del sito UNESCO

### PIANO DELLA TUTELA E CONSERVAZIONE

OBIETTIVI	Azioni
Intensificare le attività di tutela del sito	- Potenziamento del sistema di tutela dei beni - Individuazione di nuove fonti di finanziamento
Integrazione con la pianificazione territoriale ed urbanistica	- Coordinamento tra piani

---

**PIANO DELLA VALORIZZAZIONE SOCIALE E CULTURALE**


---

OBIETTIVI	Azioni
<b>Garantire una migliore accessibilità al sito</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ridisegno delle infrastrutture a basso impatto ambientale</li> <li>- Turismo accessibile</li> <li>- Realizzazione del <i>Visitor Center</i> UNESCO</li> </ul>
<b>Valorizzazione e fruizione integrata del sito</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riqualificazione e valorizzazione turistica del sito UNESCO in un contesto territoriale più ampio</li> <li>- Mobilità sostenibile</li> <li>- Percorsi pedonali e ciclo-turistico eco-sostenibili e di elevata caratterizzazione paesaggistica</li> <li>- Valorizzazione e fruizione degli Ecomusei regionali presenti sul territorio</li> <li>- Creazione di itinerari turistici integrati tra i tre siti UNESCO del sud-est</li> <li>- Restauro, recupero e riutilizzo del patrimonio immobiliare non utilizzato</li> </ul>
<b>Sviluppo socioculturale ed economico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Programma di eventi formativi e informativi</li> <li>- Creazione di percorsi formativi tecnico-specialistici</li> <li>- Promozione dei settori dei prodotti tipici e dell'artigianato locale</li> </ul>

---

**PIANO DELLA COMUNICAZIONE E PROMOZIONE**


---

OBIETTIVI	Azioni
<b>Promuovere e ampliare la conoscenza del sito UNESCO e del suo patrimonio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Creazione dell'immagine coordinata</li> <li>- Creazione di una piattaforma digitale integrata</li> <li>- Adeguamento degli strumenti di conoscenza del sito</li> </ul>
<b>Promozione del territorio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Eventi e manifestazioni</li> </ul>

**Tab. 9.** Tabella di sintesi dei Piani di Azione

## 3. Il sistema di monitoraggio del piano di gestione

### 3.1 Premesse

Il sistema di monitoraggio per il sito UNESCO “La Villa Romana del Casale” deve necessariamente procedere su due diversi livelli.

Il primo, relativo allo stato di conservazione del sito in sé, permette di attuare un processo di controllo per garantire, nel tempo, l’adeguata tutela, conservazione e valorizzazione di tutti gli elementi strutturali e decorativi di valore che contraddistinguono la villa.

Il secondo livello di monitoraggio riguarda, invece, lo stato di attuazione e avanzamento dei progetti delineati per i singoli piani di azione. Questo secondo livello di monitoraggio e controllo, riguarda, dunque, una più ampia valutazione di tutte le attività descritte nel Piano di Gestione sul medio e lungo periodo (tre/cinque anni), effettuando una rilevazione dei cambiamenti che interessano, con esiti diversi, sia il patrimonio monumentale, sia i territori interessati, a seguito dell’attuazione dello stesso Piano, per poterlo eventualmente aggiornare o modificare.

Il Piano di Gestione del sito Villa Romana del Casale è, dunque, uno strumento efficace e adeguato a garantire il miglioramento continuo del sistema di gestione.

### 3.2 Il nuovo sistema di *governance*

Per le esigenze di coordinamento generale del sito, tutti i soggetti che istituzionalmente si occupano di tutela e valorizzazione e che partecipano alla gestione del sito UNESCO hanno individuato una bozza di accordo, per la costruzione di un soggetto che rappresenti l’insieme degli interessi istituzionali che convergono sul sito. Con l’Accordo verranno determinati, attraverso un processo di confronto tra i soggetti interessati, le funzioni, i compiti e gli oneri finanziari necessari alla realizzazione delle iniziative che saranno predisposte annualmente attraverso un “Piano delle Attività”.

Il Comitato di Pilotaggio è composto dalle istituzioni interessate e che a vario titolo esercitano funzioni di gestione, controllo e valorizzazione del patrimonio UNESCO e del territorio, in base a quanto stabilito di comune

accordo e si dota, alla prima riunione, del regolamento di funzionamento. Il Comitato è finalizzato alla realizzazione degli obiettivi e delle azioni previsti dal Piano di Gestione, approva le linee di indirizzo e verifica le attività previste dal Piano stesso e realizza, in concorso con altri organismi o istituzioni, attività di promozione, comunicazione, monitoraggio.

All'interno del Comitato esercita un ruolo primario il Parco Archeologico di Morgantina e della Villa del Casale, che attuerà il coordinamento tra tutti i soggetti istituzionali del più ampio contesto del sito UNESCO e rappresentati nel Comitato. Il Parco Archeologico, infatti, costituisce il naturale punto di riferimento per la gestione del sito, rispetto a tutte le iniziative concertate per l'attuazione del Piano annuale delle attività.

L'accordo per la gestione del sito individua una Struttura Operativa di supporto e gestione che ha tra i suoi compiti quello di attuare il piano di monitoraggio, coordinare le attività di gestione e valorizzazione connesse allo *status* di sito UNESCO e attuare gli interventi previsti nel Piano medesimo. Per la realizzazione del Piano di monitoraggio, la concertazione tecnica di interventi e azioni, a supporto della Struttura Operativa, il Comitato di Pilotaggio individua un gruppo di lavoro - il Comitato Tecnico - costituito da figure esterne altamente qualificate e/o da soggetti con comprovata esperienza negli ambiti d'intervento relativi alle attività previste nei PdG.

La struttura così individuata è responsabile per l'attuazione degli interventi previsti nel Piano di Gestione, con particolare attenzione a estendere il suo campo di interesse anche alle *buffer zone* e alla vasta area dei territori coinvolti.

La composizione e il regolamento della Struttura operativa e del Comitato tecnico saranno definiti da uno specifico protocollo d'intesa.

A completamento del sistema di *governance* per il sito UNESCO, si rende necessario prevedere l'istituzione, all'interno di tutte le amministrazioni interessate, di un apposito "Ufficio UNESCO", al fine di avere una struttura che, in raccordo con la Struttura Operativa, agisca in modo integrato sul territorio, coordinando gli uffici, gli enti e le istituzioni coinvolte nelle azioni di tutela e valorizzazione.

L'Ufficio UNESCO potrà avere funzioni operative, di supporto tecnico, di controllo tecnico sui monumenti e sulle condizioni dell'area circostante, ed effettuare le azioni periodiche di monitoraggio richieste da UNESCO.

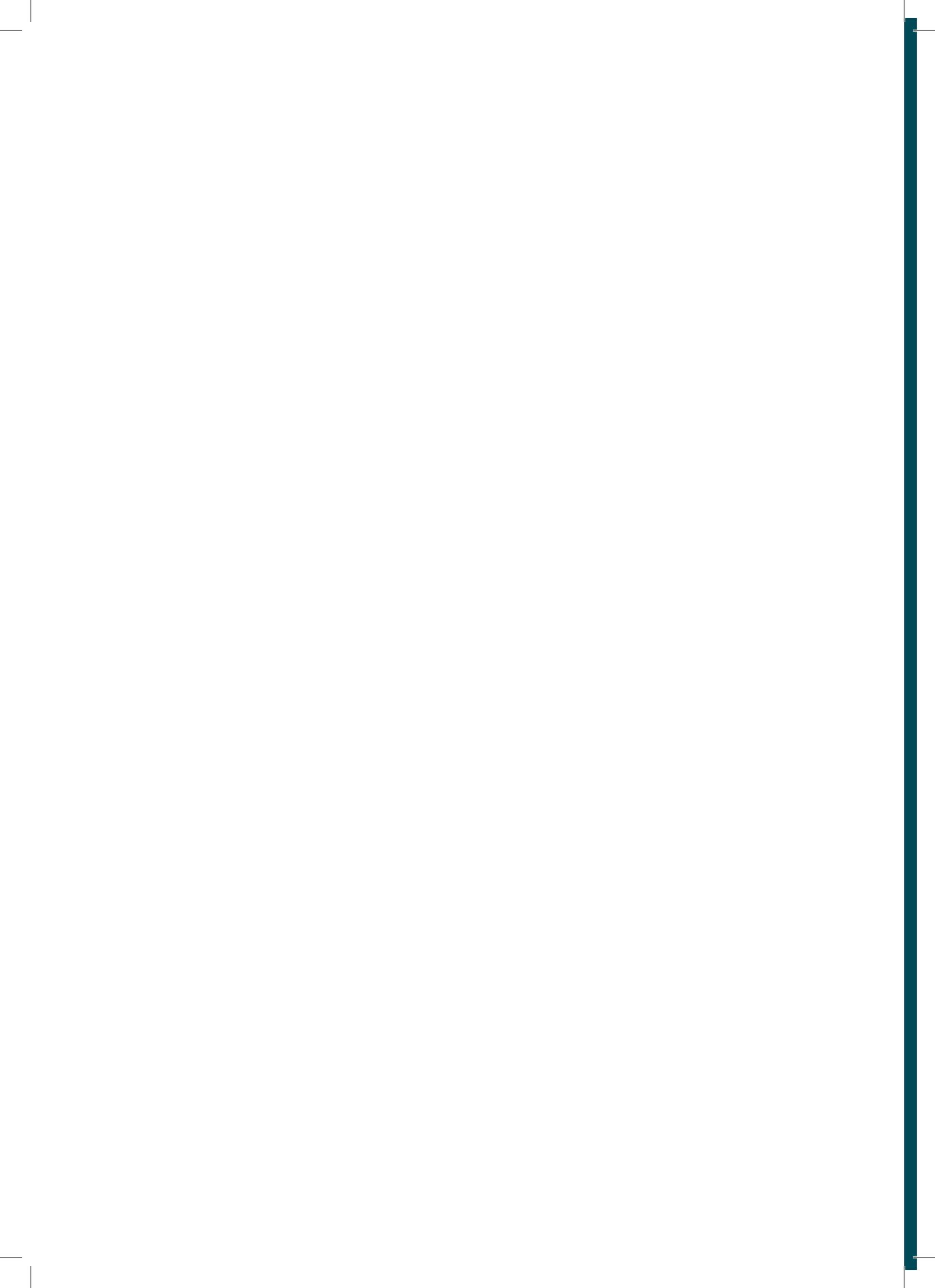
Il Comitato di Pilotaggio attraverso la Struttura Operativa di gestione del sito UNESCO organizza annualmente:

- la “Conferenza degli *stakeholder* territoriali” per garantire la loro partecipazione alla redazione del Piano delle Attività annuale/triennale per il sito UNESCO, apportandovi osservazioni e indicazioni per progetti di valorizzazione sostenibile del territorio. Tra gli *stakeholder* istituzionali si annoverano anche i referenti dei Comuni ricadenti nelle *buffer zone*, che contribuiranno alla progettualità condivisa del territorio di riferimento del sito UNESCO della Villa Romana del Casale.
- “Osservatorio indipendente per la valutazione dello svolgimento delle attività del sito”, cui partecipano i referenti tecnici delle associazioni, degli *stakeholder*, degli enti di ricerca e università con esperienza nei diversi ambiti di analisi e di azione delineate nel Piano di Gestione e nel Piano annuale delle Attività delineato dal Comitato di Pilotaggio e implementato dalla Struttura Operativa.

Queste due articolazioni, funzionali alla gestione del sito, svolgeranno un ruolo attivo nella redazione dell'Agenda operativa annuale in attuazione del Piano di Gestione e delle attività di monitoraggio.

Il rapporto annuale delle attività svolte, predisposto dalla Struttura Operativa e di gestione, verrà sottoposto all'approvazione del Comitato di Pilotaggio. In particolare, per gli aspetti e le attività inerenti la qualità ambientale e nelle azioni a contrasto del degrado del territorio, potranno fornire il loro supporto i Comitati Territoriali tramite i Comitati dell'area del sud, quali rappresentanti delle Comunità locali.







Comune di  
Piazza Armerina

A cura di

  
**CIVITA**  
Sicilia